il nuovo Ciac

Periodico indipendente
Comune di Arconate

Anno 2 | Numero 8 **Dicembre 2016**
copia omaggio

P 3 Bilancio partecipato, ecco il vincitore

P 5 Lavori alle scuole: a che punto siamo?

P 6 Approvato il piano per il diritto allo studio

P 10 Intervista a Samanta Rellamonti

P 11 100 nuovi alberi per Arconate

P 12 Ecomostro, spunta l'ipotesi dell'ordinanza

Piazza Giovanni Falcone e Paolo Borsellino

Arconate ha una nuova piazza

D CARLO TORRETTA

Finalmente la nuova piazza ha ricevuto il battestimo istituzionale tanto atteso.
Il nuovo nome che il Consiglio Comunale, nella seduta del 7 novembre, gli ha attribuito è Piazza Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.
Un nome, per usare le parole del Sindaco Andrea Colombo, frutto di *"una scelta meditata e discussa"*.

Su questo Ciac non ha dubbi, considerato che nel numero scorso avevamo addirittura ventilato l'ipotesi che si dovesse procedere ad una doppia nominazione, quella della piazza vera e propria e quella della via interna.
Ad ogni modo, oltre a rispettare il voto popolare emerso a seguito del referendum formale indetto alla fine del 2015, un altro elemento importante ha convito l'amministrazione attuale a procedere in tal senso: quello della constatazione che ad Arconate non esisteva un luogo intitolato a simboli della legalità; questo, va detto, rappresentava una grave carenza.
Inutile ricordare come qualche anno fa, nell'ottobre 2012, diciannove persone furono arrestate nell'ambito di un'inchiesta che portò allo scioglimento del primo comune lombardo per mafia, Sedriano, a due passi da noi.

SEGUE A PAG.2

EDITORIALE

Carissimi Arconatesi

LETTERA DI ANDREA COLOMBO
SINDACO DI ARCONATE

Con grande piacere ho accettato l'invito del Direttore di rivolgermi a Voi in questo numero del Nuovo Ciac, un numero che arriva nelle nostre case poco prima della fine dell'anno: tempo di bilanci e di buoni propositi!

E questo è tanto più vero per me e per i miei compagni di amministrazione, in quanto siamo ormai arrivati al giro di boa del nostro mandato.

Solitamente sono molto severo nel giudicare il mio operato ma nonostante questo, e nonostante le mille difficoltà che affrontiamo ogni giorno, reputo decisamente positivi i risultati finora raggiunti.

Tra i tanti progetti, interventi ed iniziative realizzate in questi mesi mi piace ricordare in modo particolare quelli che hanno informato, avvicinato e coinvolto tanti di Voi nelle scelte e nella vita della "cosa pubblica" del nostro comune: a partire proprio dal Nuovo Ciac, uno straordinario strumento di informazione che in pochi mesi è entrato nelle case, e nelle abitudini, di tutti gli arconatesi; ma anche il grande e proficuo lavoro delle Commissioni Ambiente, Cultura e Giovani, (alle quali nei prossimi giorni si affiancherà la nuova Commissione Viabi-

CONTINUA A PAG. 3

PROSEGUE DALLA COPERTINA | DI CARLO TORRETTA

Come ormai si è raggiunta la consapevolezza che i boss della mafia locale vivono accanto a noi, sono i nostri vicini di casa e come la penetrazione del fenomeno nell'Alto Milanese sia tutt'altro che frutto di un fantasioso pessimismo, come ancora qualcuno sosteneva fino a poco tempo fa.
Nominare la piazza a Falcone a Borsellino è solo un gesto che non sconfigge nessuno, ma è un segno, un espressione di volontà che vuole dire che non si è più disposti a dimenticare e che il passato va ricordato, spesso, sempre di più spesso, perché i ritmi della vita, troppo volte, ci inducono a dimenticare.
Ovviamente in consiglio comunale non sono mancati momenti di tensione politica che hanno portato all'esternazione di alcune considerazioni proprio inerenti la nuova indicazione toponomastica; Fabio Gamba, portavoce del gruppo de l'Arconate Migliore ribadisce quanto espresso in sede istituzionale: *"Abbiamo accolto con stupore la scelta del sindaco Colombo circa la nuova denominazione di Piazza Europa. Nulla da eccepire nei confronti della nuova intitolazione dedicata a Falcone e Borsellino, grandi uomini del nostro Paese. Ma ci fanno riflettere le modalità adottate da questa amministrazione. A marzo 2015 avevamo presentato al sindaco oltre 1.600 firme, tutte autentiche, di Arconatesi che chiedevano la realizzazione del progetto originario della piazza e che fosse mantenuta la denominazione Piazza Europa. Colombo disse, anche a mezzo stampa, di tener conto del parere dei cittadini e poi ha fatto come ha voluto, o, molto probabilmente, come gli hanno suggerito di fare. La partecipazione è rimasta solo sulla carta. Forse ce lo saremmo dovuti aspettare da Colombo che in campagna elettorale prometteva di non cambiare il nome alle vie e invece oggi si accinge a cambiare il nome ad una piazza!"*
Anche Lorenzo Bocca, assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici, che più di ogni altro si è prodigato per la riqualificazione della nuova piazza e per la sua ridefinizione, anche progettuale, non risparmia dall'altro canto le sue considerazioni:
"In risposta alle pretestuose asserzioni de l'Arconate Migliore in merito al cambio del nominativo della piazza "ex Europa", voglio chiarire che è falso e strumentale affermare e sostenere che vi sia stato tecnicamente un cambio di nominativo. Nella delibera del 10.03.2011 con la quale, l'allora Giunta, decideva di cambiare il nome di tre vie (oltre a quelle già cambiate in precedenza per puri motivi "estetici") con l'evidente disagio e costo per i residenti, al punto 2, veniva denominata l'ex area Bocca, con il nome di Piazza Europa. Evidentemente il consigliere Gamba, nell'osservazione esternata durante l'ultimo Consiglio Comunale non ha letto il punto 3 della suddetta delibera, dove chiaramente si precisava che: "la decorrenza effettiva del provvedimento avverrà una volta ottenute le autorizzazioni di rito". I fatti sono abbastanza chiari visto che allora non c'erano non solo le autorizzazioni ma nemmeno la piazza."
A ragione del vero occorre dire che nessun cittadino ha mai acquisito la residenza in una piazza con quella denominazione e che la stessa non è mai stata in nessun modo inserita nella toponomastica comunale.
Quindi, sempre a ragion del vero, nessun cittadino affacciato alla nuova piazza dovrà subire una seconda nominazione, cambiare carta d'identità o documenti vari, cosa alquanto fastidiosa che ricordano bene i residenti negli ex "Sito" e "Quadro", trasformati *ad imperium* dall'ISTAT in "Largo" e "Via", proprio per la loro immotivata e non sostenibile denominazione.
Insomma una kermesse, quella del consiglio comunale, che corre il rischio di lasciare nell'indifferenza la maggior parte dei cittadini non direttamente coinvolti nella nuova denominazione. ■

il nuovo Ciac 3

Bilancio partecipato, vince il progetto per sistemare il cortile delle scuole medie

Il sindaco Colombo: "Hanno votato 418 cittadini, è questo risultato ci fa capire che siamo sulla strada giusta". In altri comuni a noi vicini la partecipazione è stata di gran lunga inferiore

DI ANGELO BORSA

In conclusione dell'ultimo consiglio comunale dello scorso 7 novembre, il sindaco Andrea Colombo ha ufficialmente resi noti i risultati delle votazioni dei cittadini sui progetti proposti nell'ambito del Bilancio Partecipato.
"In tutto sono stati i cittadini 418 che hanno espresso il loro voto su uno dei progetti presentati – ha commentato il sindaco Andrea Colombo – segno di un'ampia volontà di partecipazione all'iniziativa. In altri comuni a noi vicini la partecipazione è stata di gran lunga inferiore, e questo risultato ci fa capire che siamo sulla giusta strada"
Per esempio nel comune di Castano Primo, su una popolazione di oltre undicimila abitanti, lo scorso anno la partecipazione della cittadinanza si è concretizzata in un totale di 180 voti espressi.
"Ora l'impegno è quello di realizzare in tempi certi e brevi il progetto scelto dai cittadini – ha proseguito il sindaco – e cominciare a pensare a quanto potremo destinare in termini di risorse economiche a progetti di bilancio partecipato per il prossimo anno".
Il primo cittadino ha concluso sottolineando l'importanza dell'iniziativa che ha consentito di raccogliere oltre una dozzina di proposte di interventi che cittadini, gruppi di cittadini ed associazioni ritengono quantomeno doverosi di attenzione da parte dell'amministrazione comunale.
Quindi, oltre a ringraziare gli arconatesi per la loro partecipazione al bilancio partecipato, sia in termini di proposte presentate che di voti espressi, Colombo ha concluso sottolineando che l'amministrazione terrà comunque conto di tutte le proposte pervenute, ancorché non ammesse alla votazione, e ne valuterà la eventuale realizzazione nel prossimo futuro.

I RISULTATI UFFICIALI DELLE VOTAZIONI

Il progetto più votato, con 235 preferenze pari al 56,22% dei voti totali, è il progetto "Fuori Classe", presentato dall'istituto omnicomprensivo europeo di Arconate e Buscate. La proposta prevede la riqualificazione del cortile esterno delle scuole medie e la realizzazione di spazi appositi ed attrezzati, oltre ad un campo da pallavolo e basket per lo svolgimento di attività motorie.
Al secondo posto, con 107 preferenze pari al 25,60% del totale, il progetto "Rallentiamo In Paese", presentato dai cittadini Francesco Dell'Olio, Margherita Tosi, Roberto Monolo e Antonio Piatti.
A seguire i progetti "Giochiamo All'usignolo" (8,13% delle preferenze), "Arconate Per I Marchesi" (6,46% delle preferenze) e "Un Impegno Per La Vita" (2,15% delle preferenze).
Le schede nulle sono risultate 6; nessuna scheda bianca. ■

LETTERA DI ANDREA COLOMBO
SINDACO DI ARCONATE
(PROSEGUE DALLA COPERTINA)

lità) che tante iniziative e progetti hanno ideato e realizzato; le tante assemblee pubbliche; il referendum per il progetto della nuova Piazza, che finalmente sarà aperta a tutti tra pochi giorni; l'inaspettato successo della prima edizione sperimentale del bilancio partecipato; gli incontri con tutti Voi, in mezzo alla piazza, il sabato mattina. E potrei continuare ancora...

Trovo doveroso informare i cittadini sul nostro operato e soprattutto dare loro la possibilità di esprimere le proprie idee, opinioni e lamentele; trovo gratificante poterle ascoltare e ancora di più metterle in pratica.

Di buoni propositi, progetti e belle idee per far crescere il nostro paese ne abbiamo davvero tanti, e Vi garantisco che nei prossimi due anni e mezzo tanti diventeranno realtà: il nuovo centro civico nell'area Maggiolini, le nuove aule del Liceo, l'area feste, una nuova e moderna illuminazione pubblica, la riqualificazione dei parchi cittadini, un servizio di Polizia Locale sempre più presente ed efficiente, una nuova edizione del bilancio partecipato, gli incentivi per le nuove imprese commerciali.
E questo solo per citare i più importanti. Leggerete tutti i dettagli nei prossimi numeri di Nuovo Ciac.

Ma questo è anche e soprattutto tempo di Auguri, ed è con grande piacere che, anche a nome dei miei collaboratori, rivolgo a Voi tutti i migliori auguri per un Natale sereno e per un nuovo anno ricco di soddisfazioni e di traguardi raggiunti.

Permettetemi anche un augurio speciale: che nel nuovo anno, insieme ai miei colleghi, sappia sempre più ascoltarVi ed essere al Vostro servizio cosi che, insieme, renderemo il nostro paese ancora più bello, più sicuro e più nostro.

Un sorriso e un abbraccio
a ciascuno di Voi.
Andrea

Cronaca del consiglio comunale

Approvato il piano per il diritto allo studio e il nome della nuova piazza, intitolata a Giovanni Falcone e a Paolo Borsellino

DI ANGELO BORSA

Lunedì 7 novembre, alle 21, si è tenuto un consiglio comunale straordinario. In apertura di consiglio il sindaco Andrea Colombo, tra gli applausi di consiglieri e cittadini, ha consegnato a Giuseppe Stefanoni e Alessandro Monticelli la "Medaglia della Liberazione", onorificenza istituita lo scorso anno per iniziativa del Ministero della Difesa in occasione del 70° anniversario della guerra di liberazione e della resistenza.

La medaglia, che riproduce un dettaglio della monumentale cancellata in bronzo del mausoleo delle fosse ardeatine, rappresenta, nelle intenzioni del Ministero, una tangibile testimonianza della gratitudine verso tutti coloro che hanno partecipato alla resistenza e alla lotta di liberazione.

"A Stefanoni e Monticelli - ha commentato il sindaco -, vanno le congratulazioni ed il ringraziamento di tutti cittadini arconatesi".

Successivamente, indossata la fascia tricolore, il primo cittadino ha ufficializzato il conferimento della cittadinanza italiana a tre residenti arconatesi di origine straniera.

Si è poi passati alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno che, tra gli altri, ha visto l'approvazione della convenzione tra i comuni di Arconate, Dairago e Robecchetto con Induno per il servizio in forma associata per il servizio di segreteria comunale. La convenzione prevede l'impegno del segretario comunale per 12 ore settimanali al comune di Arconate, su un totale monte di 36 ore settimanali, con un costo per Palazzo Taverna equivalente ad un terzo del costo complessivo. Il nuovo segretario comunale, Maria Leuzzi, è stata ufficialmente presentata dal sindaco ai consiglieri e ai cittadini presenti in apertura di consiglio comunale ed ha ricevuto gli auguri di buon lavoro da tutto il consiglio.

Altro importante punto all'ordine del giorno ha riguardato il piano di attuazione del diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017. L'assessore Renata Minnaja ha illustrato in dettaglio gli elementi e le novità caratterizzanti il piano in approvazione e, dopo lunga ed esauriente discussione ravvivata anche da qualche polemica da parte dei consiglieri di minoranza, il piano è stato approvato. Per chi volesse approfondire l'argomento, il piano è illustrato in dettaglio nel relativo articolo pubblicato su questo numero di Nuovo Ciac nella pagina dedicata a scuola ed istruzione.

Al punto successivo, l'ordine del giorno prevedeva la ratifica della delibera della giunta comunale numero 127 del 17 dicembre 2015 relativa alla acquisizione degli apparati di illuminazione pubblica.

In particolare, la delibera approvata per ratifica dal consiglio comunale, riguardava un accordo tra i comuni di Castano Primo, Inveruno, Nosate, Arconate e Dairago finalizzato ad azioni coordinate e preliminari in tema di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica. La delibera in sostanza costituisce un atto preliminare, propedeutico alla realizzazione di un più ampio progetto che ha come obiettivo finale il risparmio energetico, finalità alla quale le amministrazioni comunali sono state più volte sollecitate dalla vigente normativa nazionale e regionale. La seconda fase di realizzazione del progetto sarà messa a gara degli interventi di riqualificazione veri e propri. Ricordiamo che nel consiglio comunale del 30 luglio scorso, tra le altre variazioni in assestamento al bilancio 2016, era stata approvata infatti la previsione di eventuale accensione di un mutuo con la cassa depositi e prestiti di 350 mila euro appunto per interventi di riqualificazione energetica, sia in ottica di risparmio economico, sia in ottica

MARIA LEUZZI, SEGRETARIO COMUNALE

di maggior tutela dell'ambiente, con relativa previsione di spesa in conto capitale.

Questo primo atto della giunta impegna circa 40 mila euro di tali risorse per destinarle all'acquisizione in proprietà dei circa un migliaio di pali di illuminazione stradale di Arconate, attualmente di proprietà di EnelSole. Come ha spiegato il sindaco Colombo, un primo vantaggio immediato sarà legato alla chiusura del contratto di manutenzione, attualmente in corso con EnelSole stessa, per un risparmio economico di circa 60 mila euro all'anno e la possibilità di stipulare, mediante gara, un nuovo contratto di manutenzione ad un costo notevolmente inferiore. Per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi del progetto, le soluzioni tecniche da adottare, le scelte operative necessarie, l'amministrazione si è riservata di fornire maggiori informazioni alla cittadinanza quando saranno stati definiti in dettaglio tutti gli aspetti del progetto stesso. In ogni caso l'amministrazione, in base alle nuove norme sulla gestione del bilancio dei comuni, dovrà impegnare entro la fine dell'anno corrente con assegnazione in appalto i restanti 310 mila euro, dei 350 mila già stanziati a luglio, per poter eventualmente dar corso e completare il progetto nel corso del 2017.

In chiusura di consiglio comunale il sindaco Colombo ha comunicato ufficialmente quale è il nome prescelto per l'intitolazione della nuova piazza, che si chiamerà piazza Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. "La scelta di intitolare la nuova piazza di Arconate a Giovanni Falcone e a Paolo Borsellino – ha spiegato Colombo - è stata meditata e discussa. Molti elementi hanno pesato nella decisione. Il primo, forse il più immediato, è il voto popolare. Ma non è soltanto questo che, alla fine, ci ha fatto propendere per la scelta". "La decisione finale – ha proseguito Colombo - è dipesa da una valutazione complessiva, unita al fatto che ad Arconate non esiste un luogo intitolato a simboli della legalità. E questo, inutile dirlo, è una grave carenza".

Nel suo accorato discorso il sindaco ha ricordato le figure dei due giudici impegnati nella lotta alla mafia e il loro sacrificio personale in nome della battaglia per ristabilire la legalità.

"Dunque – ha poi concluso Colombo - ripartiamo da qui: dall'intitolazione di un luogo a due simboli delle legalità e a due uomini di Stato. E facciamo in modo, tutti insieme, che gli anticorpi antimafiosi si diffondano nella popolazione, a cominciare dai giovani, dalle scuole. Questa battaglia non ha e non deve avere colore politico. Va combattuta insieme". ■

Lavori alle scuole, a che punto siamo?

DI CARLO TORRETTA

Ma che fine hanno fatto tutti i soldi destinati alle scuole che sembrava dovessero arrivare in un batter d'occhio per sistemare e risanare gli edifici scolastici di Arconate?

Cerchiamo di capire bene di cosa stiamo parlando. Ci sono diversi blocchi di finanziamento, precisamente quattro e riguardano tutti attività per la messa in sicurezza dei plessi scolastici. Più precisamente: un finanziamento da 450 mila euro per il Liceo d'Arconate (edifico azzurro), un finanziamento da 450 mila euro per la nuova sede del liceo, l'ex municipio, un finanziamento da 350 mila euro per le scuole medie, un finanziamento da 280 mila euro per le scuole elementari.

Recentemente, l'11 novembre scorso, l'agenzia per la coesione territoriale, su mandato della Presidenza del Consiglio, ha inviato degli ispettori facenti parte di una task force che ha avuto il compito di controllare la rispondenza delle risultanze contabili dei lavori programmati in seno all'attività scolastica.

L'ispezione, durata l'intera mattina, si è anche soffermata sulla effettiva esecuzione dei lavori oggetto di altri finanziamenti ed in particolare quelli della messa in sicurezza della scuola media con la quale sono stati sostituti i serramenti della scuola centrale, i lavori di compartimentazione del corpo scale, i lavori di contenimento energetico e di rifacimento dei bagni. Il controllo è stato generale, anche sulle attività appena svolte, e pare non vi siano stati rilievi significativi.

Resta però da capire a che punto è il rapporto convenzionale con il provveditorato considerato che ad oggi, dopo l'arresto del R.U.P. ingegner Bergantin e le vicissitudini giudiziarie arconatesi che vedono l'ex sindaco Mario Mantovani prossimo alla fase processuale, durante la quale dovrà difendersi dalle accuse di corruzione, concussione, turbativa d'asta ed abuso d'ufficio, l'amministrazione comunale ha tentato di ovviare al blocco pressoché totale della macchina amministrativa del provveditorato.

Come? Sostituendosi fin dove possibile e con le limitate risorse di personale di cui dispone, nelle attività di progettazione esecutiva dei due blocchi da 450 mila euro. La progettazione è stata affidata all'architetto Sandro Cova Manera di Somma Lombardo e all'ingegner Giorgio Tonani di Gallarate.

Ovviamente tale subentro del comune, finalizzato ad accelerare il più possibile i procedimenti e non lasciar decorrere i tempi per l'erogazione dei relativi finanziamenti, è avvenuto a "costi aggiuntivi zero", lasciando inalterato il quadro economico e le spese tecniche già previste dal progetto definitivo del provveditorato.

Per quanto attiene i blocchi da 350 e da 280 mila il comune ad oggi ha approvato i progetti definitivi e sono i corso di predisposizione e approvazione da parte del provveditorato anche gli esecutivi. Cosa certa è che l'attività del provveditorato appare abbastanza ingessata dagli eventi noti e che le gare, a detta dell'Ufficio Tecnico, dovranno sempre essere espletate in seno a tale ente in quanto incombenza è ad esso affidata in forza ad un rapporto convenzionale che vincola il comune di Arconate al Provveditorato stesso.

Vale la pena segnalare come alcune realtà locali vicine ad Arconate, anche più piccole, hanno optato negli anni, per una soluzione autonoma, svincolandosi dal peso di una gestione sottratta di fatto al controllo locale. Oggi questo però, per Palazzo Taverna, sarebbe impensabile, soprattutto perché le specifiche procedure e alcune peculiarità richieste per il loro svolgimento e controllo, richiederebbero un organico strutturato e formato con criteri diversi.

Insomma una convenzione stretta, un organico che andrebbe forse rimotivato e dall'altra parte, cittadini in attesa che il nuovo RUP del provveditorato, certo ingegner Berganlin, possa in qualche modo trovare un strada lineare a rapida per portare a termine in proprio compito.

> *"Con un finanziamento del bando Cipe 2010 di 170 mila euro, il comune, stanco dell'attesa, ha provveduto a progettare direttamente e ad affidare i lavori per la sostituzione dei serramenti al liceo"*

Nel frattempo, con un finanziamento del bando Cipe 2010 di 170 mila euro, il comune, stanco dell'attesa, ha provveduto a progettare direttamente e ad affidare i lavori per la sostituzione dei serramenti al liceo, anche questa unica possibilità per non perdere i relativi finanziamenti. Insomma un rapporto quello con il provveditorato che per ora non fa dormire sonni tranquilli. ■

Approvato il piano per il diritto allo studio

DI GIULIO GAREGNANI

Nella scorsa seduta del 7 novembre il consiglio comunale ha approvato il piano di attuazione del diritto allo studio per l'anno scolastico 2016/2017, un documento che definisce annualmente le linee guida degli interventi a favore dell'istruzione scolastica di Arconate. Il piano stabilisce quali risorse economiche del comune saranno destinate al sostegno allo studio ai vari livelli, dalla scuola dell'infanzia fino alle scuole superiori. Partiamo dal dato numerico per eccellenza, ovvero gli iscritti alle varie scuole.

La tabella 1 evidenzia che per l'anno scolastico in corso la situazione per le scuole dell'infanzia è sostanzialmente stabile, mentre le classi prime della scuola primaria hanno registrato un calo di iscritti poiché la leva del 2010 è ridotta rispetto a quelle dei due anni precedenti. Stabilità anche per la scuola secondaria di primo grado (scuola media inferiore) e in crescita per il liceo.

Analizziamo quindi sinteticamente quello che verrà attuato nel corso dell'anno scolastico partendo dalle opportune conferme. I servizi di trasporto, che si estendono dalla scuola dell'infanzia alle scuole medie, comprenderanno sia gli spostamenti per le attività ludico sportive presso gli impianti della zona, sia gli spostamenti per il progetto triathlon che coinvolge la scuola secondaria di primo grado (medie). Il supporto al servizio Piedibus, con la gestione dell'assicurazione dei volontari dell'associazione Tangram. Il servizio di ristorazione scolastica, che prosegue nell'ottica della fornitura di un pasto equilibrato dal punto di vista nutrizionale.

Viene confermata la tariffa del pasto con le opportune riduzioni in base alla fascia di reddito per chi presenta l'attestazione Isee.

Sono previste n. 4 fasce di riduzione del costo del pasto:

1^ fascia	da 0 a 6.000 euro annue	**€ 2,00 a pasto**
2^ fascia	da 6.000,01 a 7.500 euro annui	**€ 3,00 a pasto**
3^ fascia	da 7.500,01 a 10.000 euro annui	**€ 4,00 a pasto**
4^ fascia	oltre 10.000,01 euro annui	**€ 4,90 a pasto**

Attualmente si contano complessivamente 48 utenti ammessi con agevolazione tariffaria.

Confermati i servizi di pre e post scuola e la fornitura gratuita dei libri di testo per gli alunni della scuola primaria, supporto alle famiglie per le richieste di dote scuola e contributi vari da inoltrare ad altri enti quali Regione Lombardia, premi e riconoscimenti di studio a studenti che hanno conseguito la licenza di scuola secondaria di primo grado, a studenti delle diverse classi delle scuole superiori e a studenti che hanno superato l'esame di maturità con il massimo dei voti. Previsto anche quest'anno un servizio di assistenza scolastica definito "ad personam" a soggetti diversamente abili residenti e frequentanti le scuole statali che necessitano oltre ad un insegnante di sostegno di una figura che favorisca e faciliti le relazioni sociali. Il piano prevede poi il "Progetto psico-pedagogico", che comprende interventi di accoglienza per le prime classi delle diverse scuole e di orientamento scolastico e professionale per gli alunni al termine del ciclo scolastico (scuole medie). Il servizio pedagogico è rivolto a tutti i soggetti coinvolti nel percorso scolastico, ed offre loro un supporto didattico ed educativo per la crescita del bambino nelle diverse fasi evolutive.

Il progetto "scuola a colori" è rivolto invece all'accoglienza e all'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie, e al supporto ai docenti attraverso l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione.

E via di seguito con i progetti specifici a sostegno agli studenti meritevoli: il comune concorre all'ampliamento dell'offerta formativa e delle opportunità di crescita di alunni con il progetto sport che prevede l'insegnamento di varie discipline sportive per tutte le classi della scuola primaria grazie al coinvolgimento delle associazioni sportive operanti in Arconate che si alternano nel supportare gli insegnanti in forma completamente gratuita.

Il progetto orto didattico con una superficie di terreno curata dagli alunni con la coltivazione di ortaggi attivando la collaborazione con gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario di Villa Cortese. Il progetto "Due passi nel parco delle roggie" per le classi prime scuola secondaria di primo grado con una lezione introduttiva per classe, sulla identità del Parco delle Roggie e sulle essenze arboree, arbustive ed erbacee presenti nel Parco; la giornata nazionale dell'albero per gli alunni scuole dell'infanzia e primaria con la piantumazione di arbusti forniti da Ersaf, l'ente regionale per i servizi all'agricoltura e foreste; il progetto rifiuto o risorsa migliorare la conoscenza della raccolta differenziata e la percezione del rifiuto da parte degli alunni e promuovendo le corrette azioni per una differenziazione del rifiuto da percepire come risorsa e fonte di nuovi materiali con il riciclo; progetti di educazione alla salute ed educazione alimentare proposti per informare e sensibilizzare bambini e ragazzi alla corretta alimentazione, oltre che far conoscere e apprezzare piatti e alimenti di culture diverse; progetti di promozione alla lettura per tutti tramite la biblioteca che promuove in diversi modi la lettura fra i piccoli, piccolissimi...e ragazzi. "Play with english" con insegnante madrelingua per alunni frequentanti le classi del primo ciclo della scuola primaria; progetto "bulli e pupe: che fare?", per prevenire atti di violenza rinforzando le capacità di gestione del conflitto e le potenzialità del gruppo per trovare soluzioni creative contro il bullismo.

Sono inoltre previste varie azioni per promuovere la legalità, la festa del liceo e tutti i materiali didattici, di consumo e di cancelleria. (vedi tabella 2) ■

O-ratio, il futuro ha posti liberi

Nella serata di giovedì 3 novembre è stato presentato agli arconatesi il progetto O-ratio: uno spazio fisico dove è possibile condividere idee e progetti. In poche parole si tratta di un ampia sala attigua ad un ufficio che saranno a disposizione di chi vuole cimentarsi nella formazione, o anche solo condividere con altri la propria esperienza professionale. Come accade per tutte le idee innovative all'inizio è difficile capire come si svilupperà ma i presupposti sono buoni. Il bando è stato realizzato grazie all'unione dei contributi di Regione Lombardia e dei 32 Comuni appartenenti ai distretti di Castano Primo, Abbiategrasso e Corsico, sono state finanziate tre idee imprenditoriali che riceveranno un finanziamento per la fase di start-up di durata fino a 12 mesi dal ricevimento del premio. Ora, dopo l'inaugurazione ufficiale del 3 dicembre, tutti sono chiamati a mettersi in gioco con nuove idee e proposte per realizzare e condividere le proprie capacità. Tutti possono proporre corsi e attività legate alla propria esperienza professionale, scolastica e personale in modo da accrescere le conoscenze e condividere le competenze per mettere a frutto nuove iniziative sul territorio del castanese.

Per approfondimenti vistitare il sito http://www.ilfuturohapostiliberi.it, oppure la pagina facebook della iniziativa. ■ G. G.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA

La popolazione scolastica per l'anno 2016/2017 risulta così suddivisa per i diversi ordini di scuole in Arconate:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Statale plesso "Maestri d'Arconate"		Paritaria "SS. Angeli Custodi	
classe	n. alunni	classe	n. alunni
Sezione AZZURRA	25	Sezione VERDI	28
		Sezione GIALLI	27
Sezione ARANCIO	28	Sezione ROSSI	28
		Sezione ARANCIONI	28
totale classi n.2	53	totale classi n. 4	111
Differenza rispetto all'a.s. 2015/16	*(-3)*		*(+ 1)*

SCUOLA PRIMARIA "MAESTRI D'ARCONATE"

classe	sezione A	sezione B	sezione C	sezione D	totale alunni
prima	19	19	19	-	57
seconda	24	23	23	-	70
terza	20	23	22	22	87
quarta	24	25	24	-	73
quinta	21	23	23	-	67
				Totale classi n. 16	354
Differenza rispetto all'a.s.2015/16					*(- 20)*

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ALESSANDRO MANZONI"

classe	sezione A	sezione B	sezione C	sezione D	totale alunni
prima	20	20	20	19	79
seconda	25	25	25	-	75
terza	20	21	19	21	81
				Totale classi n. 11	235
Differenza rispetto all'a.s.2015/16				*(+1 cls)*	*(+ 6)*

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO LICEO LINGUISTICO D'ARCONATE E D'EUROPA

classe	sezione A	sezione B	sezione C	sezione D	totale alunni
prima	26	27	27	26	106
seconda	23	26	24	24	97
terza	24	21	26	-	71
quarta	23	24	21	22	90
quinta	20	21	24	24	89
				Totale classi n. 19	453
Differenza rispetto all'a.s.2015/16				*(+ 1 cls)*	*(+ 11)*

TABELLA 1: ISCRITTI ALLE SCUOLE

PIANO DI ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO A.S. 2016/2017 - Riepilogo generale

Descrizione servizio/progetto	Entrata da tariffe	Spesa complessiva	Imputazione bilancio 2016	Imputazione bilancio 2017
Servizi di trasporto	-	€ 4.823,40	€ 1.342,00	€ 3.481,40
Servizio Piedibus	-	€ 300,00	€ 140,00	€ 160,00
Refezione scolastica	€ 296.230,77	€ 305.297,85	€ 128.546,46	€ 176.751,39
Servizi di pre e post scuola	€ 4.050,00	€ 3.744,00	€ 1.352,00	€ 2.392,00
Fornitura libri di testo	-	€ 12.949,29	€ 12.949,29	-
Premi di studio per gli studenti delle scuole superiori	-	€ 5.550,00	-	€ 5.550,00
Progetto Obiettivo Università	-	€ 7.400,00	-	€ 7.400,00
Centro Ricreativo Estivo per minori	€ 3.307,50	€ 3.460,86	-	€ 3.460,86
Interventi assistenza educativa in orario scolastico	-	€ 66.502,80	€ 24.701,04	€ 41.801,76
Progetto psicopedagogico scuole infanzia e obbligo	-	€ 10.801,00	€ 4.297,00	€ 6.504,00
Asilo Nido "Progetto Scoiattolo"	-	€ 500,00	-	€ 500,00
Scuola Infanzia paritaria "SS. Angeli Custodi"	-	€ 46.620,00	-	€ 46.620,00
Istituto Omnicomprensivo Europeo di Arconate e Buscate	-	€ 25.000,00	€ 4.600,00	€ 20.400,00
Progetto Sport	-	€ 800,00	-	€ 800,00
Progetto Orto didattico	-	€ 200,00	-	€ 200,00
Progetto Parco delle Roggie	-	€ 150,00	-	€ 150,00
Progetto Giornata dell'Albero	-	€ 150,00	€ 150,00	-
Incontri di lettura animata	-	€ 1.000,00	-	€ 1.000,00
Incontri con autori	-	€ 600,00	-	€ 600,00
Educazione alla mondialità e legalità	-	€ 2.100,00	-	€ 2.100,00
Marcia della legalità	-	€ 3.200,00	-	€ 3.200,00
Festa del Liceo	-	€ 500,00	-	€ 500,00
Acquisto materiale didattico, di cancelleria, arredi scolastici	-	€ 9.200,00	€ 4.031,00	€ 5.169,00
Connettività wireless edifici scol.	-	€ 2.342,40	-	€ 2.342,40
TOTALE	€ 303.588,27	€ 513.191,60	€ 182.108,79	€ 331.082,81

TABELLA 2: SINTESI DELLE SPESE PREVISTE PER QUESTO ANNO SCOLASTICO

Attività extra scolastiche alla scuola media di Arconate

Un nuovo progetto per le scuole medie di Arconate è partito con successo il giorno 11 novembre.
Di cosa si tratta in particolare? Il progetto si chiama Tetrark, è coordinato dalla responsabile di plesso professoressa Anna Ferrara e sostenuto dall'associazione genitori Tangram, già nota per le molte attività a sostegno degli studenti e per l'impegno profuso nella collaborazione diretta con le istituzioni scolastiche del paese, grazie alla professionalità della dottoressa Laura Crivelli.
Entriamo a curiosare per capire di cosa si occuperanno i nostri ragazzi. I corsi attivati, completamente gratuiti, sono due. Il primo riguarda il calcolo computazionale, che in informatica è una branca della teoria della computabilità che studia le risorse minime necessarie (principalmente tempo di calcolo e memoria) per la risoluzione di un problema. I problemi sono classificati in differenti classi di complessità, in base all'efficienza del migliore algoritmo noto in grado di risolvere quello specifico problema.
La difficoltà è solo apparente perché a spiegare le basi della programmazione ci sarà una professionista del settore, Monica Cauduro, molto competente e appassionata di informatica, che utilizzerà come base una piattaforma Scratch (un linguaggio di programmazione il cui ambiente di sviluppo e d'autore sono gratuiti). Monica ha lavorato per anni in qualità di programmatore e, ora che si trova senza lavoro, sta impegnando il suo tempo per trasmettere questa passione ai ragazzi di Arconate, offrendo una chiave di lettura del mondo moderno in modo da renderli gestori delle informazioni e non fruitori passivi.

> *Teatro, fotografia e calcolo computazionale: ecco i nuovi corsi gratuiti in arrivo per gli studenti*

Il secondo corso è organizzato gestito dall'associazione fotografica Photo4Passion di Arconate e ha l'obiettivo di insegnare ai ragazzi le basi della composizione fotografica e indirizzarli nell'utilizzo dei vari dispositivi (smartphone, tablet, fotocamere, ….) per creare delle immagini dinamiche, ovvero di immagini capaci di descrivere il momento o l'azione fissata. Anche in questo caso sarà un professionista del settore ad occuparsi dei nostri ragazzi, il fotografo Moris Trento (e redattore di Nuovo Ciac).
Per questa attività, in collaborazione con la Commissione cultura, gli scatti più significativi entreranno a far parte di una mostra durante la tradizionale settimana della cultura che si terrà il prossimo anno.Il successo è garantito sia dalla qualità dei docenti, sia dall'interesse dei ragazzi che in pochi giorni hanno già superato le 60 adesioni. ■ **G. G.**

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MINORANZA

L'ARCONATE MIGLIORE
MANTOVANI per SAMANTA SINDACO

FABIO GAMBA

Ci scusiamo con i lettori.
L'intervento non è pervenuto entro i termini previsti e non abbiamo potuto pubblicarlo.

LA REDAZIONE

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA

Una proloco ad Arconate, sogno o realtà?

DI FRANCESCO COLOMBO

Potrà davvero nascere una Proloco anche ad Arconate? E' questa la domanda che il nostro gruppo si sta ponendo ormai da qualche mese. Sono maturi i tempi per fare in modo che anche nel nostro paese si possa creare un'associazione che raggruppi e coordini tutte le realtà locali? L'attuale amministrazione, inutile nasconderci, aveva inserito questo specifico punto nel suo programma elettorale: creare le condizioni affinché ad Arconate possa nascere una Proloco. Il tema è complesso e forse troppo delicato per essere trattato in un semplice articolo di giornale, ma vale la pena parlarne per avviare finalmente un dibattito. La prima considerazione da fare è che ad Arconate le funzioni della Proloco, che sono quelle di interfacciarsi in maniera diretta e privilegiata con l'Amministrazione e coordinare gli appuntamenti e le attività di tutti i gruppi, vengono già svolti in maniera naturale. Come? Grazie a un dialogo costante del Comune con ogni singola associazione. In più, nei periodi più caldi dell'anno, le associazioni più attive nell'organizzare gli eventi si incontrano per stilare un calendario di iniziative che cerchi di evitare per quanto possibile sovrapposizioni spiacevoli. Al centro di questo schema c'è indubbiamente, tra gli altri, anche il Gruppo Folkloristico Arconatese, che con la sua esperienza e la sua memoria storica sa amalgamare in una sintesi perfetta le esigenze di tutte le associazioni e dare i giusti consigli nei giusti momenti. Ma il punto è un altro. Quello che manca ad Arconate è il fatto che un domani si possano mettere "in rete" tutte le associazioni, facendo cadere i personalismi che connotano ogni gruppo e modificando la logica del "guardare il proprio giardino". Con le precedenti amministrazioni, lo diciamo francamente, siamo stati abituati a una logica della divisione. Una gara a mettersi in mostra, a rivendicare le proprie peculiarità, a sottolineare i difetti degli altri, a creare spaccature tra "chi sta con me o contro di me". Per cambiare questa cultura servirà tempo e pazienza: capire che fare rete e fare squadra è una ricchezza e non un tentativo sibillino di annullare le singole realtà è un processo difficile, faticoso. Ma non impossibile. E' questo il centro di tutto: lo spirito di condivisione e di collaborazione che deve entrare nella mente di tutti quelli che si vogliono mettere in gioco e aderire alla Proloco. Gli aspetti pratici, le agevolazioni fiscali, le cariche, la burocrazia...tutte cose che passano in secondo piano: se non si parte con una precisa volontà di fare fronte comune, tanto vale rinunciare al progetto e aspettare che i tempi e le circostanze siano più mature. Noi sosteniamo l'Amministrazione in una politica di sensibilizzazione su questo tema, per creare le condizioni ottimali, pur consapevoli che la politica mai deve entrare in processi come questo. Sono piuttosto le associazioni a doversi fare promotrici di un tale progetto, a essere protagoniste della situazione, a farsi avanti. In questo senso, un tassello fondamentale (che oggi manca) è la presenza di una struttura fissa dove le associazioni possano fare feste in ogni periodo dell"anno, anche se piove. Pensiamo a una tensostruttura fissa, pavimentata, riscaldata e chiusa: uno spazio, insomma, da sfruttare al massimo per una stagione di eventi che non si fermi all'Estate ma guardi oltre e copra tutto l'anno. Potrebbe essere quello, forse, il 'la' per aprire le danze e invogliare tutti i gruppi a valutare seriamente la possibilità della Proloco. E' il nostro auspicio e quello per cui bisognerebbe lavorare: non fermarsi al dito ma guardare alla luna, consapevoli che l'unione è certamente una ricchezza e non un ostacolo. ■

NOTIZIE DAL GRUPPO DI MAGGIORANZA

LORENZO BOCCA

Per questo numero il gruppo ha scelto di non voler usufruire dello spazio a disposizione.

Intervista a Samanta Rellamonti

capogruppo de L'Arconate Migliore

DI MORIS TRENTO

Sposata da dodici anni, mamma di due bambini, consulente di professione, ama i canti e la lettura, le piace viaggiare e la sua meta preferita è il mare. Per questo ottavo numero Nuovo Ciac ha intervistato Samanta Rellamonti, capogruppo del gruppo di minoranza L'Arconate Migliore. A chi è all'opposizione abbiamo chiesto come sono i rapporti con la maggioranza e cosa avrebbe fatto di diverso se avesse vinto le elezioni.

> *Dopo il sodalizio politico fra NuovArconate e Cambiamo Arconate, il gruppo de l'Arconate Migliore, capitanato da Samanta Rellamonti è rimasto l'unico all'opposizione.*

Come è iniziata questa tua avventura politica?

La mia avventura in politica è iniziata diversi anni fa, facevo già parte della prima e seconda amministrazione Mantovani. Quello che mi ha spinto ad impegnarmi è stata la voglia di fare qualcosa per gli altri, per la gente del mio paese, quindi mi sono buttata. In occasione della nascita dei miei figli mi sono allontanata per dedicarmi a loro e per evitare di fare male entrambe le cose. Una volta che i figli sono cresciuti, mi è stato riproposto il progetto condiviso anni prima, quindi ho deciso di continuare impegnandomi di nuovo.

Quale, secondo te, è stata la causa della perdita alle elezioni?

Credo che ci siano stati dei fraintendimenti. Probabilmente non siamo riusciti a spiegare alla gente cosa avevamo in mente. Si sono affidati a qualcosa di nuovo, complici anche i media che possono aver confuso un po' le idee e strumentalizzato persone e progetti.

Quali sono i punti fondamentali sui quali ti stai battendo e ti batterai?

Recentemente mi sono battuta per il piano di diritto allo studio che ho poco condiviso per via dei disinvestimenti dell'attuale giunta. Poi il problema dell'aumento del buono pasto che è stato pagato dai genitori dei bambini delle scuole a fronte di servizi che non sono arrivati per tempo. E per Piazza Europa, io la chiamo ancora così, perché credo che i cittadini siano stati presi in giro. E' stata fatta una consultazione su tre progetti, escludendo il primo. Per non parlare della riapertura della piazza Libertà che, a nostro avviso, è stato un salto indietro di venti anni. C'è anche un finanziamento per le scuole che non è ancora stato sbloccato ed è un peccato perché in periodi come questo riuscire ad avere un finanziamento è molto difficile, quindi penso che sarebbe il caso di fare qualcosa.

Com'è il dialogo con l'attuale giunta?

Personalmente ho un buonissimo dialogo con Anna Cozzi e con Emanuele Secchi. Ho un confronto diretto con Renata Minnaja e gli altri assessori ed un confronto civile con Nadia di Pancrazio. Con Torretta, Frittoli, Pisoni ed Emma Giuntelli non ho praticamente alcun dialogo. Non ho un buon rapporto con il sindaco, politicamente parlando.

Quali sono i progetti che avete in mente per Arconate?

Abbiamo un progetto elettorale, ma è utopistico. Non veniamo presi in considerazione. Per esempio per quanto riguarda la raccolta firme per la nuova piazza, non ne hanno tenuto conto. Abbiamo proposto anche di aggiungere la volontà di donare gli organi sulla carta di identità, il progetto è stato attuato ma nessun si è preoccupato di dire che era stata una nostra proposta. Non dico questo perchè abbiamo bisogno di prenderci dei meriti, lo dico perchè il messaggio che passa è sempre lo stesso, vale a dire che noi non siamo collaborativi e propositivi. Credo che ci siano dei pregiudizi su chi propone rispetto alla proposta stessa.

Qual è stato il migliore dei provvedimenti messi in campo dalla giunta Colombo e quale il peggiore? Cosa avresti fatto di diverso al posto suo?

Ho apprezzato le iniziative portate avanti da Anna Cozzi in materia di ambiente e servizi sociali. Per il resto non ho visto grandi cose. Sicuramente la sostituzione della caldaia alle scuole medie è stato un altro intervento positivo. Per quanto riguarda il peggiore, sono stati creati nuovi regolamenti e modificati quelli esistenti e, in un'ottica di semplificazione burocratica, non credo che sia positivo. Sicuramente così non si snellisce il sistema.

Altra cosa che mi ha lasciato perplessa è stata l'istituzione dello staff del sindaco di cui in passato abbiamo già avuto modo di parlare. Ritengo che poi molto altro non sia stato fatto.

Cosa consigli alle donne che vogliono avvicinarsi alla politica?

Consiglio vivamente a tutte le donne di provare in quanto è una bellissima esperienza che arricchisce, rinforza il carattere e ti fa vedere il grigio al posto del solo bianco e nero. Le donne hanno una marcia in più e possono fare grandi cose perché riescono ad essere più pratiche.

Intendi ricandidarti alle prossime elezioni?

Sinceramente, sto vivendo un momento personale molto difficile, per cui oggi ti direi di no. Ci sono delle priorità differenti rispetto al 2014. La situazione familiare attuale non mi lascerebbe tanto spazio. Ma mancano ancora due anni e tanto può cambiare. ■

L'idea di festeggiare gli alberi venne per la prima volta al governatore del Nebraska Sterling Morton, nel 1872

100 nuovi alberi per l'arbor day di Arconate

DI LORENZA DI PASQUALE

Questo è ormai il secondo anno in cui il comune di Arconate ha partecipato alla Giornata Nazionale degli Alberi, fissata per il 21 novembre. La ricorrenza è stata istituita dalla legge 10 del 14 gennaio 2013 con riferimento al protocollo di Kyoto con il piano denominato "20-20-20" allo scopo di ridurre le emissioni di gas-serra del 20%, incrementare del 20% lo spazio riservato alle energie rinnovabili e ridurre del 20% l'energia che produciamo: il tutto però entro il 2020. L'idea di festeggiare gli alberi ha radici molto antiche. La prima festa dedicata alle specie arboree risale al 1872, quando il governatore del Nebraska Sterling Morton pensò di dedicare un giorno alla piantagione di alberi per creare una "coscienza ecologica" nella popolazione istituendo una ricorrenza chiamata "Arbor Day". Questa proposta valicò l'oceano ed arrivò anche in Italia, grazie all'allora Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli, medico e statista, che nel 1898 istituì la Festa degli Alberi. Alla prima edizione dell'evento presero parte anche la regina Margherita, la principessa Elena e molte personalità politiche, militari e religiose.

> *La ricorrenza è stata celebrata ad Arconate il 29 novembre con la collaborazione dei bambini della scuola primaria*

Dal canto suo, il comune di Arconate si è impegnato e continua ad impegnarsi su questo fronte: per questa occasione l'amministrazione comunale ha voluto la collaborazione con le scuole, perché è proprio dalle nuove generazioni, dal loro grado di educazione civica ed ambientale, che si potrà avere più coscienza dell'ecosistema boschivo e maggior rispetto delle specie arboree, stimolando così un comportamento "quotidiano" sostenibile e la conservazione della biodiversità. Lo scorso anno le 150 piante erano state fornite da Ersaf e la Nova Verde di Novara aveva offerto il materiale necessario per la messa a dimora su un terreno comunale nei pressi della via Molino vecchio. Quest'anno l'attenzione si è focalizzata sul verde urbano perché gli alberi, anche all'interno di un centro abitato, sono di vitale importanza. L'Arbor Day quest'anno è stato festeggiato il 29 novembre, con la collaborazione dei bambini della scuola primaria che hanno aiutato i volontari a mettere a messi a dimora 100 nuovi alberi: due piante a medio fusto e una cinquantina di carpini che andranno a formare la siepe nel giardino della scuola dell'infanzia, mentre le rimanenti (tigli e ciliegi) verranno posizionate in alcune strade del paese. L'iniziativa sicuramente continuerà anche nei prossimi anni, grazie all'amministrazione comunale e al grande impegno dell'assessore all'ambiente Renata Minnaja che sostiene e crede fermamente in questa iniziativa costruttiva in cui sono stati coinvolti i volontari del verde, la commissione ambiente e le insegnanti delle scuole di Arconate.

Il regolamento scritto dalla commissione ambiente e approvato dal consiglio comunale lancia un messaggio a chi possiede animali domestici, tracciando alcune semplici regole

Siamo "buoni proprietari" per i nostri animali domestici?

Per essere un buon proprietario, bisogna accertarsi non solo che il nostro 4 zampe stia bene e viva in un luogo accogliente, ma capire se anche noi, che siamo la sua "famiglia umana", siamo in grado di essere idonei al ruolo. Per diventare dei "buoni proprietari" bastano semplici regole, ma soprattutto quelle del buon senso e dell'educazione ed è proprio dal regolamento scritto dalla commissione ambiente e approvata dal consiglio comunale che possiamo prendere spunto e migliorarci, per offrire loro una convivenza migliore. Gli obblighi del proprietario sono molteplici ma con tanta buona volontà tutto si impara. Innanzitutto, cominciamo ad applicare il microchip al nostro cane, che è obbligatorio per legge e non una libera scelta, oltre ad essere utilissimo in caso di smarrimento, importanti le vaccinazioni annuali e tutte le cure che il nostro veterinario suggerirà. Il proprietario, dovrà essere in grado di gestire il proprio cane e, secondo il regolamento, "a tutti gli animali, dovrà essere garantita costantemente la possibilità di soddisfare le proprie fondamentali esigenze, relative alle loro caratteristiche anatomiche, fisiologiche e comportamentali, nel rispetto delle esigenze di tutela del pubblico decoro, igiene e salute". Chi possiede un cane, dovrà consentirgli attività motoria, ogni giorno, in special modo quando si tratta di animali a 4 zampe che vivono in appartamento o di cani detenuti in recinti (che devono rispettare le metrature espresse dal regolamento comunale). I cani che vivono all'esterno, devono avere un riparo idoneo. La cuccia dovrà essere adeguata alle dimensioni del cane, coibentata e chiusa da tre lati, rialzata da terra e tenuta lontano da ristagni di acqua. E' vietato tenere i cani a catena, salvo solo per esigenze di sicurezza. I cani possono accedere a qualsiasi area pubblica, compresi giardini, parchi, cimiteri, esercizi pubblici e commerciali, locali e uffici del comune (salvo divieti specifici previsti dalle norme vigenti), ma devono sempre essere tenuti al guinzaglio e provvisti di museruola (in special modo i molossoidi), perché se richiesto il proprietario dovrà apporla al cane. Il proprietario, infine, dovrà essere sempre munito di sacchetto per raccogliere le deiezioni canine. Insomma, avere un cane ha anche i suoi obblighi e i responsabili degli amici a quattro zampe sono prima di tutto gli esseri umani. **L.D.P.**

Cambio della guardia in commissione ambiente

Doppia nuova entrata per i componenti della commissione ambiente territorio e tutela animali di Arconate. Entrano a far parte della squadra Daniela Bonfanti, impiegata e molto attenta al benessere degli animali e Raffaele Pisani, architetto urbanista. Le due new entry in commissione hanno preso il posto di Anna Battaglia e Michele Baruffi, entrambi dimissionari per motivi personali. La commissione, infine, potrà contare anche su un nuovo presidente: Carlo Molinari, guardia forestale già membro della commissione. **L.D.P.**

Ecomostro, problemi di sicurezza? Spunta l'ipotesi di un'ordinanza

DI FRANCESCO COLOMBO

Sembrano essere scomparsi i due ragazzi accampati con le tende nell'edificio incompiuto di via Gallarate e via Mameli, conosciuto ad Arconate come "Ecomostro". Nelle scorse settimane Ticino srl, società proprietaria dell'immobile, ha compiuto un sopralluogo tra le mura dello scheletro dell'edificio e ha trovato quelli che indiscutibilmente sono i resti della presenza di persone accampate. Ma di loro, neanche l'ombra. A sentire i residenti della zona, sembra che i due - pare un ragazzo di Arconate e l'altro di Busto Garolfo, entrambi con difficoltà economiche - abbiano letteralmente levato le tende da un pezzo, forse a causa del freddo e dell'arrivo della brutta stagione. Ma il punto è capire come l'amministrazione intende procedere per fare in modo che episodi del genere non ricapitino mai più. Al vaglio del Comune ci sarebbe anche un'ordinanza che imporrebbe al proprietario di mettere in sicurezza la struttura, al fine di renderla completamente inaccessibile dall'esterno. Dal canto suo, la società sarebbe anche disposta a blindare le entrare e le uscite dell'ecomostro, proprio per evitare che possa essere preso di mira da senzatetto o da bambini imprudenti che volessero giocarci all'interno. E' cruciale, quindi, che l'amministrazione inizi una seria riflessione sul futuro non solo dell'ecomostro, ma di tutta l'area, che vede anche la presenza di diversi complessi industriali dismessi.

Congelata l'idea, proposta per il Bilancio Partecipato 2016, di creare una fondazione di scopo che avesse come obiettivo quello di abbattere l'ecomostro, si tratta di capire quali sono le prossime mosse da fare. E' possibile che il privato possa avere in mente di sfruttare l'edificio per l'housing sociale, ovvero per la costruzione di case popolari da affidare ai più bisognosi. Ma non è una strada facile, e c'è anche da dire che la particolare conformazione della struttura non si presta molto a progetti di questo tipo.

I collaboratori più stretti del sindaco, tra cui Doni, rimangono convinti che la strada da privilegiare sia quella dell'acquisizione e dell'abbattimento dell'ecomostro. Con quali soldi, è ancora tutto da capire. ■

Terzo vigile, due candidati all'appello

Due figure, entrambe valide e preparate, potrebbero accettare l'incarico a partire da febbraio. Fino a quel momento in comando resterà Francesco Palasciano

Sono in corso in questi i giorni i colloqui tra il Comune di Arconate e i potenziali candidati per il ruolo di nuovo agente del comando di Polizia locale. A brevissimo, quindi, potrebbe arrivare in municipio il tanto desiderato terzo vigile, che andrebbe a completare definitivamente l'organico dei dipendenti del settore. L'Amministrazione, per il momento, ha preferito evitare la procedura (più lunga, più burocratica e complessa) dell'assunzione per concorso ma ha optato per lo scorrimento di alcune liste di mobilità già pronte. Sono state individuate due figure, entrambe valide e preparate, che potrebbero accettare l'incarico di agente di Polizia locale ad Arconate a partire da febbraio o marzo. Fino a quel momento, infatti, lavorerà in comando Francesco Palasciano, assunto dal Comune a tempo indeterminato esattamente fino al 31 gennaio. Palasciano, lo ricordiamo, aveva già ricoperto l'incarico di "agente estivo" ed era stato apprezzato da tutta la popolazione arconatese. Sebbene l'organico non sia scoperto attualmente, quindi, l'Amministrazione ha deciso di avviare sin da subito le procedure per l'individuazione della persona che sarà chiamata a sostituire Palasciano al termine del suo contratto. Presente in comando anche Claudio Rolla, che arriva da Vanzaghello e che ha preso il posto di Massimo Castrucci, trasferito nell'altro ente locale grazie a un accordo raggiunto con l'Amministrazione. Poi c'è Marco Cardia, ex comandante assunto a tempo indeterminato e indagato dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio dopo gli innumerevoli blitz della Guardia di Finanza dei mesi scorsi, che però lavora per 24 ore alla settimana in un altro Comune. Sia Cardia sia l'Amministrazione, per divergenze insanabili, spingono affinché i destini di Arconate e dell'ex capo dei vigili si separino: l'agente avrebbe già comunicato in municipio di essere pronto a trasferirsi a partire dal primo gennaio del nuovo anno. In quel caso, si renderebbe necessaria l'assunzione di un ulteriore nuovo agente. Solo a quel punto, forse, il comando di Polizia locale di Arconate potrà trovare pace dopo anni complessi e burrascosi. ■ F.C.

Grazia Colombo, l'Arconate Olimpica già da Los Angeles 1984

DI GIULIO GAREGNANI

Ebbene sì, già nel lontano 1984 un'atleta arconatese sfidava i grandi del nuoto e partecipava alle olimpiadi di Los Angeles. Grazia Colombo classe 1964, ha vissuto ad Arconate fino al 1991, anno del suo matrimonio. L'abbiamo raggiunta per farci spiegare il segreto del successo sportivo e così ci ha insegnato anche l'importanza della pratica dello sport.

In breve la sua storia sportiva: il primo ingresso in piscina avvenne all'età di tre anni e mezzo, suggerito dal medico che la vedeva piccolina e soprappeso. Non fu subito amore, tanto che ci vollero altri tre anni per familiarizzare con l'acqua ma dal 1970 con l'ingresso alla Rari Nantes incontra il suo allenatore, Romano Betti, e inizia la carriera agonistica.

La sua specialità è il dorso, uno stile che praticherà per lunghi anni divenendo campionessa regionale in tutte le categorie. Con l'aumento dei successi aumentano anche i sacrifici e così che la nostra atleta attraversa un periodo di crisi che dura 6 mesi, ovvero fino a quando il suo allenatore la obbliga a rientrare e a provare altri stili. Aveva ragione: il piazzamento ai campionati italiani le apre le porte della squadra nazionale nella quale militerà dal 1981 fino al 1986.

Nel 1983 ai Giochi del Mediterraneo di Casablanca conquista la medaglia d'oro nella staffetta "mista" 4x100, il Coni le assegna la Medaglia di bronzo al valore atletico e finalmente, dopo anni di fatica nel 1984 la convocazione per le Olimpiadi di Los Angeles.

Ma cosa c'è dietro un risultato olimpico per una ragazza di vent'anni? La giornata tipo prevede sveglia alle ore 5, allenamento in vasca dalle 6 alle 7.30 (a Legnano) poi via a scuola fino alle 13 (studiava ragioneria a Busto Arsizio), ritorno a Legnano per il secondo allenamento dalle 13.30 alle 15. Rientro a casa per il pranzo e lo studio e poi dalle 18 alle 20 terzo allenamento in piscina. Tutto questo per giocarsi il tutto per tutto in un'unica gara. Nessuna possibilità di fallire, anche se in nazionale da tre anni. Sempre con tre parole definiamo la vita di Grazia: sacrificio, lavoro e risultato. Le rinunce sono state tante soprattutto per gli amici che diventa difficile frequentare al di fuori dell'ambito sportivo. Niente gite scolastiche, niente vacanze né in inverno né in estate, molte più ore passate in acqua che con la famiglia e un legame con la sua Arconate che l'ha sempre sostenuta e alla quale Grazia è indissolubilmente legata. Il ricordo dei successi, il telegramma dell'allora sindaco Bruno Pisoni all'arrivo al villaggio olimpico, la festa al rientro dalle olimpiadi, i tanti amici che l'hanno sempre sostenuta sono una carica di energia pura.

E dello sport si parla sempre anche in famiglia perché sia il marito (ex atleta di kajak e basket) sia i due figli, Gaia di 23 anni e Nicolò di 19, sono sportivi. Non nuotatori ma comunque impegnati nella pallavolo e nel basket.

Un grande esempio quello di Grazia che ha fatto tesoro degli insegnamenti sportivi portando il successo direttamente nella propria vita, affrontando le avversità e raccogliendo il testimone della mamma "Emilietta", della quale prosegue ora le attività nel settore edile.

"Lo sport deve essere per prima cosa divertimento... disciplina, rispetto e serietà devono affiancare l'impegno e il sacrifico e prima o poi le soddisfazioni arrivano!". Questa frase di Grazia racchiude in sé tutto l'importanza del fare sport a qualsiasi livello. Il principio che muove tutto deve essere il divertimento per uno sport sano, senza aggressività ma con la grinta per fare sempre meglio, a qualsiasi livello. ■

Oltre al nuoto, il sogno di diventare fisioterapista

Allieva del Liceo di Arconate e partecipante alle paraolimpiadi di Rio, Martina Rabbolini, nuotatrice non vedente, racconta che la sfida più importante è stata quella contro i propri limiti

"La mia disabilità non è una differenza ma un pregio che mi rende unica e speciale". Con queste parole si chiude l'intervista a Martina Rabbolini e con queste parole dense di significato voglio iniziare questo breve racconto di un'esperienza fantastica che ha portato un'allieva del liceo di Arconate a classificarsi per le paraolimpiadi di Rio e arrivare al quinto posto nella disciplina sportiva che lei ama: il nuoto.

La sua è la storia di una ragazza che studia, pratica sport, frequenta gli amici e ha una gran voglia di vivere e di raccontare la sua esperienza di giovane atleta. Una storia che ai giorni nostri fa pensare alle mille difficoltà che ci troviamo ad affrontare e ci fa immaginare un mondo nuovo nel quale anche chi non vede possa avere una vita "normale". Una normalità che spesso dipende dalla volontà di mettersi in gioco proprio quando tutto sembra essere perduto.

I genitori di Martina si accorgono da subito che la loro piccola non apre gli occhi, ma quello che potrebbe essere un freno diventa un acceleratore per fare ancora di più per la vita della loro bambina, infatti già all'età tre mesi Martina si trova in piscina. L'esperienza è talmente bella che l'acqua diventa una parte importante della sua vita. In acqua Martina nuota, si impegna, si rilassa ma soprattutto prende consapevolezza delle proprie capacità, conosce nuovi amici e, tra mille sacrifici, consegue i primi risultati agonistici.

Ecco come si svolge una giornata tipo: sveglia alle 6,30 colazione e pronti per la scuola. Ore 13.30 piscina, allenamento fino alle 17. Dalle 17.30 alle 19 compiti e studio, 19.30 cena e poi relax, stesa sul divano!

E prima delle olimpiadi? Tutti gli allenamenti sono raddoppiati, quindi il tempo per frequentare gli amici si riduce notevolmente. Certo l'impegno diventa un po' di tutti, anche la famiglia ne è coinvolta in modo significativo, ma la passione per lo sport arriva proprio dai genitori con il papà che ama e pratica il calcio e la mamma che ha un passato agonistico in atletica leggera (salto in lungo, 100 e 200 metri) e nella pallavolo.

Perché è importante fare sport? Perché coltivi una tua passione che condividi con chi ama il movimento a qualsiasi livello. Hai la possibilità di conoscere persone speciali e di fare nuovi amici.

L'importante è non chiudere mai la porta del proprio cuore, anche tra mille difficoltà la propria passione deve essere al primo posto per aggiungere valore alle proprie esperienze e crescere in autonomia.

E per il futuro? "Il primo obiettivo è l'esame di maturità – dice Martina -, poi l'idea è quella di rimanere nell'ambito sportivo studiando Fisioterapia". ■ G.G.

...aspettando Natale

Vivi il Natale

I bambini delle scuole elementari, diretti dalla maestra di musica Gisella Fibra, hanno cantato a due cori alcuni brani studiati per l'occasione

DI MORIS TRENTO

Ottima l'affluenza degli arconatesi al tradizionale appuntamento che inaugura il periodo natalizio.
I primi protagonisti sono stati i bambini delle scuole elementari che, diretti dalla maestra di musica Gisella Fibra, hanno cantato a due cori alcuni brani studiati per l'occasione.
È seguita la sfilata dei Bovari del Bernese dell'allevamento "Il Podere di Binse". I cani hanno passeggiato tra le persone accorse, trainando gli storici carretti originali restaurati con i quali trasportavano il latte. Accompagnati dai rispettivi padroni, anch'essi in abbigliamento adeguato, hanno allietato grandi e bambini regalando un momento magico. La magia è poi proseguita con Babbo Natale che, su una slitta non convenzionale, ha fatto il suo ingresso in piazza e si è accomodato all'interno della sua casa allestita vicino all'albero di Natale. Qui ha raccolto tutte le letterine dei bambini e si è prestato per qualche simpatica foto. Il contorno era composto da diverse bancarelle che esponevano prodotti artigianali, mentre i gruppi folkloristico e alpini offrivano cioccolata calda a tutti. Non potevano, infine, mancare gli zampognari che giravano per la piazza.
Sono quasi le cinque del pomeriggio quando viene annunciato il countdown. Ai bambini che si sono radunati sotto l'albero, vengono consegnati dei palloncini con appesi alcuni pensieri scritti da loro.
Tre… due… uno… zero! L'albero e tutte le decorazioni luminose della piazza si accendono. I palloncini prendono il volo costringendo i più piccoli, e non solo, a stare con il naso all'insù e la bocca aperta per seguirli con lo sguardo fino a dove riescono.
Ed è Natale! AUGURI! ■

Intervista a Tina Parotti, pittrice della luna

Pittrice ed appassionata d'arte contemporanea, rappresenta sicuramente una delle eccellenze arconatesi con le sue opere sparse un po' ovunque nel mondo, sia in collezioni private che pubbliche. Andarla a trovare nella sua Casa Galleria ad Arconate è sempre emozionante sia per il piacere di chiacchierare "del mondo" sia perché appena entri si respira una sorta di sorprendente connubio tra la trasgressiva vitalità dell'arte e la pacatezza dell'ambiente familiare in cui è immersa, quasi rurale, caldo e appassionato, che ti consente di assaporarne i contrasti definiti dai colori e dalle forme che ovunque si "incontrano".

Tina, perché la luna?

"L'ho scoperta una ventina di anni fa, mentre sorgeva dal mare; è stata passione immediata. La prima l'ho dipinta nel 1996; è la mia n. 1. Da allora ce ne sono state tante. Da qualche anno ho ripreso questa analisi e sto sperimentando nuovi contrasti con riflessi, tramonti, nuvole, in continua crescita".

Qual è stato il tuo primo quadro?

"Il primo l'ho dipinto a novembre del 1966". Mi racconta come già allora con il suo primo stipendio, ancora ragazzina, comprò tutto l'occorrente e si fece realizzare la cornice, da sola, senza chiedere nulla a nessuno. Quando me la mostra percepisco un velo d'orgoglio, come a rivendicare la sua perpetua autonomia.
Nel 2016 Londra, Roma, Genova, Torino, Milano, le sue mostre non si contano e dal 26 novembre in occasione del 50esimo di attività artistica, la "Casa Galleria" di via Buscate (che quest'anno compie i suoi primi 10 anni) sarà aperta almeno fino a metà gennaio a

chi volesse andare ad ammirare, previo appuntamento, i suoi dipinti.
Ma Tina Parotti non è solo pittrice, è gioielli, è poesia, è ricerca grafica e altro. Ci lasciamo sulla porta di casa, e prima di salutarci mi fa omaggio di un pane, un "panino" elemento dell'esposizione "L'Arte Nutrimento dello spirito" che l'ha vista protagonista ad Arconate nel 2015 di una proposta particolare: panini, sculture che ricordano il pane quale nutrimento del corpo e la scultura, conseguente nutrimento dello spirito. ■ **C. T.**

Gruppi cammino di nuovo in marcia

DI FRANCESCO COLOMBO

Ha ripreso le sue attività il gruppo di Cammino di Arconate, organizzato dal Centro Anziani con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, che riscuote ogni anno un grande successo in termini di adesioni e di partecipanti. E già si scaldano i motori per il 2017. Dopo le lunghe vacanze natalizie, infatti, i gruppi di cammino riprenderanno martedì 10 gennaio e, da quel giorno in avanti, proseguiranno tutti i martedì e i venerdì della settimana dalle ore 10 alle ore 11 al Centro Pensionati e Anziani di via Montello 1 ad Arconate. La struttura è facilmente raggiungibile e si trova proprio di fronte all'Oratorio sant'Eu-

Con Avis e Aido, Babbo Natale viene dal cielo

Un periodo Natalizio quello di AVIS e AIDO che lascia veramente sorpresi. Essere presenti, come associazioni, nel cuore degli Arconatesi è stato un po' il filo conduttore di questi due gruppi che, da almeno un decennio, propongono innumerevoli iniziative durante le quali, insieme a molti altri, lavorano in perfetta sintonia, fianco a fianco. Quest'anno però l'allestimento in piazza Liberta è sicuramente una grande e inaspettata novità, e gli avvenimenti che vi si sono organizzati attorno lo sono ancora di più.

All'ormai tradizionale appuntamento della "panettonata", che vede babbi e babbe Natale avisini riuniti sotto il grande albero di piazza Libertà impegnati a distribuire, al richiamo del suono di una campanella, panettone con mascarpone a tutti i presenti, soprattutto bambini, si è aggiunta la sorpresa del Babbo Natale calatosi dalla torre campanaria che ha letteralmente lasciato tutti a bocca aperta.

La "cioccobiscottata" nel cuore del bosco fantasy allestito in un angolo della stessa piazza, ha rallegrato il pomeriggio domenicale insieme alla tradizionale presenza del sacchetto di "il riso fa buon sangue", questa volta in versione "Christmas day", per non parlare della sorpresa dei ragazzi della scuola materna Santi Angeli Custodi e della sezione statale, che si sono trovati proiettati al polo nord alle soglie del bosco di babbo Natale, con qualche animaletto qua e là, grazie anche agli amici del piedi-bus che li hanno accompagnati.

Importante il contributo di tutti ed in particolare delle ragazze del Queen's Bar che si sono prestate, oltre ogni misura, per garantire il buon risultato delle iniziative. Tutto resterà installato fino a dopo la Befana e le sorprese, forse, non sono ancora finite, parola di AVIS e di AIDO. ■ **C.T.**

sebio e sant'Agnese. Da sottolineare che l'adesione al Gruppo di Cammino è totalmente gratuita. Per l'iscrizione, quindi, non è assolutamente richiesto il versamento di somme di denaro. Basta semplicemente recarsi al Centro anziani negli orari già indicati sopra. Tra i rappresentanti storici dei Gruppi di Cammino anche Paola Bandera, che ha gentilmente chiesto di pubblicare l'avviso su questo numero di Ciac. E noi l'accontentiamo volentieri. L'invito è rivolto a tutti i cittadini di Arconate, senza limiti o vincoli di alcun tipo. Non c'è età per una buona e salutare camminata in compagnia per le strade del nostro paesello. ■

Arconate a scuola di proloco

DI CARLO TORRETTA

Una serata davvero interessante quella che Nadia Di Pancrazio ha organizzato invitando, martedì 22 novembre scorso, alcune delle associazioni Arconatesi tra quelle comunemente impegnate nel volontariato di servizio e socio sanitario.

Hanno risposto all'appello AIDO, Alpini, Amici delle feste, APDA, AVIS, Banda musicale, Folcloristica, Gruppo di storia locale, Milan e Tangram. Dall'altra parte del tavolo, anche se in realtà tutti erano seduti in cerchio, faccia a faccia, la proloco ossonese "Morus Nigra" che, per bocca dei suoi rappresentanti e dell'assessore Gussoni, in modo diretto ed esplicito, ha raccontato la propria esperienza di costituzione e gestione del gruppo che, da ben oltre un decennio, è diventato un elemento di riferimento importante per gli ossonesi.

Nata inizialmente come un'altra associazione, si è poi sviluppata, soprattutto nei rapporti con l'amministrazione, diventando il punto d'unione tra le diverse attività e l'amministrazione comunale stessa. Lo scopo è quello di promuovere in ogni forma e mezzo il territorio e le sue bellezze storiche sociali artistiche. Un impegno scritto chiaro nello statuto che la rappresenta insieme all'oggettiva capacità di coordinare e semplificare lo svolgimento di moltissime iniziative che altrimenti non avrebbero la forza e la capacità di prodursi. Ovviamente non sono da sottovalutare le difficoltà, il lavoro fatto per far crescere e consolidare i rapporti tra i diversi componenti e soprattutto, per far capire a tutte le altre realtà che solo la collaborazione e il lavorare insieme può dare dei frutti duraturi. Nate a livello nazionale circa un centinaio di anni fa per soddisfare le esigenze dei comuni prevalentemente turistici, oggi le proloco si sono evolute e rappresentano una forza crescente di coordinamento del mondo del volontariato.

Tutti hanno sottolineato come però, l'ottimale, sarebbe avere un luogo, una struttura di riferimento per garantire, a prescindere, l'operatività e la fattibilità delle diverse iniziative.

Una cosa però è emersa chiaramente dalle parole di Di Pancrazio che ha moderato i numerosi interventi della serata: l'amministrazione comunale non può promuovere, se non attraverso serate di formazione come questa, la costituzione di una proloco che, deve nascere "motu proprio" dalle esigenze delle associazione le quali devono arrivare a capire se una scelta di questo tipo può veramente dare ancora più valore al loro lavoro. ■

Il servizio ostetrico da novembre in ambulatorio

DI EDOARDO LUIGI NEPA

L'ambulatorio comunale situato in piazzale Aldo Moro ha in questi ultimi mesi registrato moltissime affluenze di persone tra i vari screening di vario tema e le prestazioni offerte dal servizio infermieristico. In aggiunta al servizio, di cui gli arconatesi hanno già largamente avuto modo di usufruire, da mercoledì 16 novembre è attivo anche il tanto atteso servizio ostetrico, gestito e organizzato dalla Domus Servizi Sanitari. Un grande risultato dopo l' alta frequenza dello screening di rischio cardiovascolare a cui hanno partecipato circa 110 persone.
Il servizio ostetrico viene reso disponibile ogni mercoledì dalle 9.30 alle 11.30 in due modalità differenti, la visita senza prenotazione e quella con prenotazione. Con la prima è possibile effettuare cateterismi vescicali estemporanei, tamponi rettali e uretrali, pap test e tamponi vaginali e clamydia. Con la seconda invece si erogano servizi per i queli è necessaria una prenotare la prestazione. Tale prenotazione può essere effettuata il lunedì mattina telefonando al numero 346/228 0061 e parlando con l'ostetrica referente del servizio.

I servizi psu prenotazione includono: medicazione del cordone ombelicale, educazione sanitaria in gravidanza, contraccezione e igiene e puerperio, misurazione altezza e peso del neonato unito a consulenze sull' allattamento, misurazione della pressione arteriosa e della glicemia nel periodo di gravidanza e auscultazione BCF, ossia battito cardiaco fetale. Le prestazioni diagnostiche e strumentali sono soggette a ticket di prestazione secondo il tariffario del SSR le restanti prestazioni saranno erogate a titolo gratuito.
Per la struttura dell'ambulatorio si è adeguato l'impianto elettrico messo a norma per i locali il cui uso è di tipo medico. Data l'alta partecipazione, lo screening cardiovascolare è stato ripetuto nel mese di dicembre. L'aggiunta del servizio ostetrico ai già numerosi servizi che l'ambulatorio può offrire, è stato tanto atteso da parte degli arconatesi che avranno ora modo di usufruirne. La realtà dell'ambulatorio, ora arricchita di nuovi servizi sta diventando sempre più presente all' interno del paese e ci si augura che in futuro possa offrire servizi ancora maggiori. ■

Lente di ingrandimento sull'Alzheimer, un malattia sempre più diffusa

DI ANNA BATTAGLIA

L'Alzheimer è la forma più comune di demenza degenerativa progressivamente invalidante con esordio prevalentemente in età presenile, oltre i 65 anni. Questa patologia può manifestarsi anche in epoca precedente, si stima infatti che circa il 60-70% dei casi di demenza sia dovuta alla condizione, fisiche e stile di vita, ad eccezione che per casi in cui sono state individuate le differenze genetiche esistenti, diverse ipotesi cercano di spiegare la causa del Morbo di Alzheimer.
Sebbene i fattori di rischio cardiovascolari, come l' ipercolesterolemia, l'ipertensione, il diabete e il fumo, siano associati con un rischio maggiore di insorgenza della malattia, al momento non ci sono prove definitive per sostenere l'efficacia di una qualsiasi misura preventiva per la malattia di Alzheimer. Il sintomo precoce più comune è la difficoltà nel ricordare eventi recenti.
Con l'avanzare dell'età possiamo avere sintomi come afasia, disorientamento, cambiamenti repentini di umore, depressione, incapacità di prendersi cura di sé, problemi nel comportamento. Ciò porta il soggetto inevitabilmente a isolarsi nei confronti della società e della famiglia. A poco a poco le capacità mentali basilari vengono perse. Anche se la velocità di progressione può variare. L'aspettativa media di vita dopo la diagnosi è dai tre ai nove anni. La malattia è dovuta a una diffusa distruzione di neuroni, principalmente attribuita alla beta-amiloide, una proteina che, depositandosi tra i neuroni, agisce come una sorte di collante, inglobando placche e grovigli neurofibrillari. La malattia è accompagnata da una forte diminuzione di acetileolina nel cervello (si tratta di un neurotrasmettitore, ovvero di una molecola fondamentale per la comunicazione tra neuroni e dunque per la memoria e ogni altra facoltà intellettiva).
La conseguenza di queste modificazioni cerebrali è l'impossibilità per il neurone di trasmettere gli impulsi nervosi e quindi la morte dello stesso, con conseguenze atrofia progressiva del cervello nel suo complesso. La patologia è stata descritta per la prima volta nel 1906, dallo psichiatra e neuropatologo tedesco Alois Alzheimer. Nel 2006 vi erano 26,6 milioni di malati in tutto il mondo e si stima che ne sarà affetta una persona su ottantacinque a livello mondiale entro il 2050. ■

CAPITOLO 2 - CONTINUA IL RACCONTO PER IL NUOVO CIAC SCRITTO DA EDOARDO LUIGI NEPA

Terrore alla festa

GIOVANE PROMESSA

Non capita spesso di essere premiati per un concorso letterario internazionale, ma a due insieme?
Complimenti al nostro Edoardo Luigi Nepa, vincitore del premio d'onore al concorso "Streghe & Vampiri" e soprattutto di un premio speciale come Giovane Promessa al prestigioso premio internazionale "Michelangelo Buonarroti".

Da tutta la redazione di Nuovo Ciac tanti complimenti al suo più giovane redattore!

"Brancoliamo nel buio". Era questa la dichiarazione ufficiale della polizia accorsa sul posto, di quel misterioso essere non c'era alcuna traccia. Naturalmente fui interrogato anche io. Cristina, non appena seppe in cosa ero stato coinvolto, corse subito alla centrale e ci vollero diversi poliziotti per trattenerla. Era sconvolta, preoccupatissima. La tranquillizzai e tornammo a casa. Era passata una settimana da quel terribili omicidio e nei miei sogni continuava ad apparire l'orribile ghigno di quella figura nera, così... felice di quello che aveva fatto. Cercando di scordarmene decisi di portare Cristina ad una festa del paese, credo si chiamasse Festa della Birra, un qualcosa del genere. Di solito evitavo quelle occasioni paesane come la peste, ma Cristina aveva bisogno di rilassarsi un po'. Era circa mezzanotte, c'era molta gente, noi due eravamo su un tavolo lungo di legno e stavamo chiacchierando con chi capitava. Discorsi noiosi e superficiali, sempre sulla politica interna del paese, di chi accusava maggioranza di non saper gestire il paese e di chi accusava i primi di non averlo mai fatto, come se quel paesucolo fosse il centro del mondo. Ma almeno mi distraevano. Era circa mezzanotte quando sentimmo un urlo straziante provenire dai cespugli poco più in là. Immediatamente molti accorsero. "Paolo... che succede?" chiese Cristina afferrandomi stretta ad un braccio. "Non... non lo so, stammi vicina" risposi io agitatissimo, cercando di tranquillizzarla, con uno strano presentimento. Ci avvicinammo alle origini delle urla che presto si fecero lamenti di disperazione e terrore. Non appena vidi cosa aveva scatenato tali grida arretrai come molti inorridito "Non guadrare!" esclamai subito affondando la testa di Cristina vicino al mio petto, per non farle vedere. A terra, con i vestii stracciati e la faccia seminfossata nella terra c'era il sindaco del paese. Sul volto aveva un espressione terrificante, esattamente come quella del prete. Con sgomento notai che sulla schiena, incise nella pelle con un coltello, c'erano delle lettere che componevano la scritta "EVIL". "Chiamate la polizia, svelti!"."Oh mio Dio non è possibile" urlavano tutti quelli che stavano attorno. Improvvisamente vidi tra loro una figura con un cappuccio nero che fissava il corpo del sindaco, non con angoscia, ma con soddisfazione, quasi euforia. Immediatamente si scansò dalla folla e camminando tentò di dileguarsi. "Cristina, resta qui" dissi io subito. "Paolo! Che cosa fai? Dove vai?" chiese lei angosciata cercando di trattenermi. "E' importante, lasciami ti prego, torno subito!" dissi io guardandola negli occhi e cercando di trasmetterle fiducia. "Torna presto, ok?" disse lei angosciata. Io le sorrisi, e corsi dietro a quell'individuo. Accorgendosi di qualcosa quello iniziò a correre. "Fermati!" gli gridai accelerando. L'assassino sembrò non sentirmi, e scattò improvvisamente a destra svoltando nella via perpendicolare. Appena vi arrivai anche io non vidi nulla... era come se fosse sparito. "Devo dire che come inseguitore... fai schifo" disse improvvisamente una voce alle mie spalle. Immediatamente mi girai e lo vidi seduto su un muretto alto. Con il cuore in gola notai che stava pulendo dal sangue un lungo e affilatissimo coltello che risplendeva alla luce della luna. "Bello spettacolo eh?" disse l'assassino, calmissimo. Aveva una voce profonda, e parlava come se non fosse successo nulla. "No sul serio guardali, guardali come accorrono a contemplare quel cadavere, sembrano proprio sofferenti" disse e saltò giù dal muretto. Lo guardai terrorizzato. Era vestito completamente di nero, e il cappuccio lungo gli copriva totalmente il capo. "Eppure ti confesso che io non mi sono mai sentito così felice... beh... non da quando ho sventrato quel porco di un prete". "La pagherai... per quello che hai fatto" dissi io cercando di mostrare coraggio. Lui scoppiò a ridere, una risata fredda, priva di emozione. "Direi che ho già pagato, quello che faccio è la naturale conseguenza di azioni malvagie di quegli stessi uomini che io ora sventro... ma tornando a noi... mi hai seguito, eppure non ho alcuna arma... e... scusa se te lo dico, ma penso che non avrei difficoltà nemmeno se non avessi la mia lama", disse con quel ghigno stampato in faccia. "Fermo!", esclamarono improvvisamente due voci in coro. Dietro all'assassino si avvicinarono due poliziotti con le pistole puntate. "Posa il coltello, subito!" esclamò il primo. "Non te lo ripeteremo una seconda volta", aggiunse il secondo. L' assassino si girò e sbuffò. "Voi clown in divisa pensate di stare dalla parte della giustizia vero? Attacchereste chiunque solo perché ve lo ordinano senza neanche domandare perché un uomo compie tali malvagità... ma non ho nulla contro di voi, lasciatemi andate e vi risparmierò", disse. I poliziotti ridacchiarono. "Cosa credi di fare, non hai altro che quel coltellino, noi abbiamo i proiettili". "No! Voi avete la convinzione che quando avrete sparato io sarò morto, ma se sarò ancora vivo morirete entrambi". Detto ciò, con incredulità lo vidi scattare in avanti. I poliziotti spararono entrambi per due volte. Due colpi mancarono l'assassino, uno lo colpì sul petto, uno alla spalla. Ma stranamente l'uomo in nero non cadde né urlò dal dolore "Ma che..." esclamarono i poliziotti allibiti, ma prima che potessero fare altro, l'assassino con due coltellate precisissime taglio loro la gola. Quelli caddero, morti stecchiti e subito si incominciò a formare una grossa pozza di sangue intorno a loro. Ero sconvolto, terrorizzato, ma non riuscivo a muovermi, sentivo che stavo quasi per svenire. L'assassino si girò verso di me con la spalla sanguinante e fece per venirmi incontro, ma improvvisamente sentì arrivare la folla. Allora egli sbuffò e scosse la testa. "Alla prossima bello, stupiscimi" disse, e prima di perdere coscienza, lo osservai sogghignare ancora, beffardo, e salutarmi con un gesto teatrale mente la terra si tingeva di rosso.

Mauro Moscati torna far parlare di sé con abile 2.0

DI CARLO TORRETTA

Tempo fa avevamo già avuto modo di parlare di Mauro Moscati, registra produttore, sceneggiatore e anche attore del cortometraggio "Abile 2.0" che affronta tre tematiche forti e attuali a lui care, le difficoltà che i giovani incontrano nel trovare un lavoro stabile e dignitoso, il modo superficiale con cui spesso i media parlano dei finti disabili ed in fine, le reali potenzialità che può avere una persona disabile e come la tecnologia possa aiutarla nella vita quotidiana.
Non c'è banalità nella verità della sua storia che merita un plauso non solo per il risultato, ma per il contorno che amici, parenti e attori, cast, troupe e privati cittadini, enti, imprese e associazioni hanno formato attorno alla vicenda consci, in primo luogo, dell'importanza del messaggio che in questo modo contribuivano a formare e a trasmettere.
"Guardi che è verde!" capita di sentirlo dire ma se a pronunciarlo è una persona con bastone bianco e occhiali scuri sarà un finto cieco o un "Abile 2.0"?
Il fatto curioso e il vero messaggio, è racchiuso in questa sintesi che fa riflettere su come sia indispensabile conoscere ed essere informati e non arrendersi o accontentarsi delle apparenze.
Gradevolissimo il percorso che porta Sofia (Tabata Caldironi) giovane laureata in lettere con un master in giornalismo in cerca di lavoro, a correggere un suo preconcetto iniziale proprio su Dario (Mauro Moscati).
Insomma una storia bella, attuale, di casa nostra che forse, in qualche modo, parla anche di noi.
Per saperne di più un occhio al sito www.abile20.com è assolutamente consigliato! ■

Sul viale della Marchesa

La dimora di Arconate è stata prediletta residenza di villeggiatura per molte generazioni di marchesi fin'oltre metà Ottocento

DI PIERA COLOMBO

Ad Arconate nasce una nuova piazza ed ecco che, nell'adeguare la viabilità circostante, rifà capolino un capitolo di storia legato ai suoi più illustri esponenti: i marchesi Arconati Visconti, l'antica e nobile famiglia a cui il paese ha dato il nome e, originariamente, i natali.

Ascritti fin dal Medioevo all'oligarchia dello Stato di Milano, nel corso dei secoli gli Arconati avevano moltiplicato le loro fortune economiche, grazie a opportuni connubi con le più insigni famiglie patrizie milanesi e a lucrose compravendite immobiliari. Che ne avevano arricchito i titoli e il patrimonio di numerose proprietà, in Italia come in Belgio, dove Henriette Josephine Scockaert de Tirimont, sposa di Gian Galeazzo Arconati, aveva portato in dote alla famiglia i suoi cospicui possedimenti nelle Fiandre.

Eppure, tra le tante magioni ben più prestigiose, sfarzose e agiate, la dimora avita di Arconate è stata prediletta residenza di villeggiatura per molte generazioni di marchesi fin'oltre metà Ottocento e agli ultimi blasonati abitanti: Giuseppe Arconati e la moglie Costanza Trotti.

Risalente ai primi decenni del Quattrocento e ispirata all'architettura monastica, si trattava di un vasto complesso di edifici e spazi sia nobili che rurali. Preceduto da un bellissimo portico, il "casamento da gentiluomo" era circondato da tre cortili, un giardino, un orto piantumato a limoni e aranci e una "vigna di casa" riservata alla famiglia. Adiacenti, ma nettamente separati, gli ambienti rustici: una grande corte, cantine, torchi e colombaie.

Nei secoli successivi, inevitabili smembramenti ereditari e rimaneggiamenti interni ne mutavano la struttura e ne impreziosivano l'aspetto, come nel caso del "Viale della Marchesa", cosiddetto perché probabilmente voluto a fine Settecento dalla marchesa Scockaert Arconati. Dal giardino nobiliare, un enorme portale (di epoca incerta) immetteva in un'ampia carrozzabile: un'infilata di due chilometri dritti come un fuso tra due magnifiche file di pioppi, che facevano da guardia d'onore agli aristocratici ospiti quando volevano godersi il fresco e la pace dei grandi boschi a ovest del paese, ultimo lembo della primordiale foresta padana.

Ma non eran tutte rose e fiori, anzi arance e limoni, e la "chà bella" - come veniva chiamata - era tutta'altro che scevra di scomodità, tali da far scrivere alla marchesa Costanza, in una lettera alla sorella Margherita, di non veder l'ora di tornare in città e lasciare quella casa così fredda e mal riparata nei giorni di pioggia.

A riscaldarle, se non le ossa, almeno l'animo era l'entusiastica accoglienza che gli arconatesi riservavano all'arrivo in paese degli illustri ospiti. "Abbiamo trovato un ricevimento solenne preparato da questi contadini, un arco in capo al paese e poi festoni fino a casa nostra e le campane suonavano a festa a più non posso. Questa brava gente gridava - evviva, l'è vegnü - ricordandosi le tante volte che furono soccorsi dal padrone mentre era lontano", scriveva ancora all'adorata sorella, sottolineando la personale soddisfazione per la gratitudine e il benvolere popolare.

Purtroppo quel benvenuto paesano così pieno di sincero calore che tanto commuoveva la nobildonna non si sarebbe più ripetuto, ché il casato era ormai al tramonto. Da tempo infatti le antiche stanze di palazzo Arconati non risuonavano più delle garrule voci di nobili pargoli e anche l'ultimo rampollo, Giammartino, era morto senza eredi. E la sua vedova francese, la borghese Marie Peyrat che mai mise piede ad Arconate, abbandonò la dimora al suo destino prima di vendere, forse nel 1911, tutti i beni di famiglia. Da allora la villa è di proprietà privata. Nel frattempo, un ciclone aveva già sradicato i vecchi pioppi, riducendo a una viuzza di campagna la maestosa strada alberata, di cui restano a memoria l'appellativo "ul viål", con cui gli arconatesi indicano ancora oggi l'assai più modesta strada (corso Italia) che ne ha preso il posto, e i due imponenti pilastri che fiancheggiavano l'ingresso: antica, suggestiva soglia che sarà ora possibile varcare come un tempo facevano i marchesi. ■

Donald Trump presidente USA

Un'altra pagina di storia d'America

DI FABIO GAMBA

8 novembre 2016: una data che ha cambiato la storia. Non solo quella d'America, che in quel giorno ha scelto il suo 45esimo Presidente, ma anche del resto del Mondo. Forte era, infatti, l'attesa per l'esito di questa elezione, dovuta anche alla notorietà dei due candidati alla presidenza: Hillary Clinton e Donald Trump. Già segretaria di Stato durante il mandato di Barack Obama, Hillary Clinton sarebbe stata la prima presidente donna nella storia degli Stati Uniti. Democratica dal 1968, da sempre impegnata in politica e moglie del 42esimo Presidente d'America, Bill Clinton.
Sul fronte dei repubblicani il candidato era Donald Trump, noto showman e milionario di New York City. Una vita dedicata alle sue imprese ed al suo programma televisivo "The Apprentice" che lo ha reso celebre per il suo stile di vita. La campagna elettorale è stata combattuta a suon di slogan e accuse reciproche che durante i vari dibattiti. Erano molti gli ambiti in cui i programmi dei due candidati trovavano terreno di scontro. Sull'economia Donald Trump prometteva una significativa riduzione del debito e del deficit, un aumento del numero dei posti di lavoro correlato ad un incremento dei salari per i lavoratori. La Clinton rispondeva con la promessa di agevolazioni per i piccoli imprenditori tramite la semplificazione della burocrazia e delle modalità di accesso ai capitali attraverso una riforma fiscale che avrebbe stimolato gli investimenti in America.
Nell'ambito del sociale Hillary Clinton spingeva per la parità dei diritti, era promotrice di una riforma volta a proteggere i diritti degli immigrati e inoltre promuoveva le nozze gay dichiarando che "i diritti delle persone omosessuali sono diritti umani". L'impegno di Trump nel sociale, invece, si traduceva in agevolazioni fiscali e riduzioni per la classe media americana. Per quanto concerne l'immigrazione le soluzioni proposte erano drastiche, egli affermava: "Siamo l'unico paese al mondo il cui sistema di immigrazione pone i bisogni di altre nazioni prima del nostro. Questo deve cambiare" e proponeva quindi la creazione di un muro per segnare il confine meridionale (quello con il Messico) perché "una nazione senza confini non è una nazione" oltre alla promessa dell'eliminazione del diritto di cittadinanza per nascita.
La gran parte dei bookmakers e dei media internazionali scommettevano sulla vincita della candidata democratica. L'ultimo sondaggio pubblicato domenica 23 ottobre, condotto per conto di ABC News, indicava che Hillary Clinton era a 12 punti di vantaggio rispetto al tycoon newyorchese. Praticamente era fatta: Hillary Clinton Presidente.
Ma la più grande e forte Nazione del Mondo ha saputo stupirci ancora! L'America ha scelto Donald Trump, 45esimo Presidente degli Stati Uniti.
Una sorpresa, un successo, una scelta che dietro lo slogan "MAKE AMERICA GREAT AGAIN" cela uno scenario destinato a cambiare inevitabilmente il corso della storia del nostro pianeta. ■

Referendum, Arconate discute in una serata al centro pensionati

DI CARLO TORRETTA

Mai, forse, come quella volta, la sala conferenze del centro pensionati è sembrata troppo piccola.
Quello del referendum era un tema che ha fatto (e farà) discutere ancora per molto tempo, ma che tutto sommato, ha palesato nel suo risultato una netta spaccatura della politica italiana e dei suoi elettori.
Il 14 novembre, proprio per cercare di fornire alla popolazione un criterio di scelta polivalente, le ragioni del sì e del no hanno fatto la loro apparizione ad Arconate, raccogliendo attorno ad un unico tavolo, Carlo Borghetto (PD), Luca del Gobbo (NcD), Nicola Molteni (Lega Nord), Stefano Buffagni (M5S) e Sante Zuffada (FI). Fuori dal contesto politico, l'emerito professore di Diritto Costituzionale alla Cattolica di Milano, Angelo Mattioni, ha invece cercato di fornire oggettivi elementi di lettura dei pro e dei contro della riforma referendaria, limitandosi, se pur nel breve tempo concessogli, ad una esposizione giuridica e tecnica dei fatti salienti.
Francesco Colombo, nel duplice ruolo di giornalista e presidente dell'associane Amici delle feste, organizzatrice dell'evento con il patrocinio del comune di Arconate è, con fatica, riuscito a tenere a bada un gruppo che all'approfondimento ha preferito il linguaggio da comizio, non mancando di tirarsi qualche frecciatina e consumando con il pubblico momenti di scontro che hanno visto qualche esponente costretto a ricordare che gli eventi giudiziari non erano argomento in discussione. Col "senno del poi" sarebbe stato facile dire che il sapore della serata, letta con attenzione, avrebbe fornito una chiara indicazione sull'esito referendario, ma ovviamente, a dadi tratti, le conclusioni sono troppo facili e improprie.
Forse l'esito della serata avrebbe potuto avere anche un equilibrio diverso se il leader nazionale di Forza Italia avesse regalato le sue esternazioni qualche giorno prima: "Di leader veri nella politica ora ce n'è uno solo e si chiama Matteo Renzi". E la lettera agli italiani all'estero è un "diritto" (Berlusconi a RTL 102.5, ndr). Ma tant'è che le cose sono andate come sono andate e che "ad memoriam" rimarranno alcuni fatti: la difficoltà a far capire e a motivare il popolo elettore ad esercitare il "voto" senza utilizzare mezzi propagandistici di parte ma per cultura dell'esercizio della democrazia; L'incapacità generalizza ad informare senza etichette; L'inopportunità, forse in violazione dell'art. 138 della carta costituzionale, di aver proposto un quesito così eterogeneo costringendo, di fatto, gli elettori ad una risposta, si univoca, ma mediata nelle scelte personali tra le parti ritenute meritevoli e quelle no. ■

REFERENDUM POPOLARE CONFERMATIVO 2016 DEL 4 DICEMBRE 2016								
	SEZ. 1	SEZ. 2	SEZ. 3	SEZ. 4	SEZ. 5		TOTALE	%
SI	291	325	299	336	348		1599	40,93702
NO	412	501	449	433	512		2307	59,06298
VALIDI	703	826	748	769	860		3906	
BIANCHE	1	0	3	1	2		7	21,21212
NULLE	4	4	10	2	6		26	78,78788
VOTI NON ASSEGNATI							0	0
TOT.B.N	5	4	13	3	8		33	
TOTALE VOTI	708	830	761	772	868		3939	75,82

L'OTTAVA NOTA

Il "Cristorofo Colombo" del pianoforte era italiano

Bartolomeo Cristofori

DI FABRIZIO RABBOLINI

Che la patria della musica sia l'Italia lo dimostrano tante cose, fra queste anche il fatto che l'inventore di uno degli strumenti musicali più completi e popolari al mondo deve i suoi natali al Bel Paese. Il pianoforte infatti nasce dall'inventiva di un italiano vissuto fra la seconda metà del 1600 e la prima del 1700: Bartolomeo Cristofori. Famoso cembalaro, organaro e liutaio, Cristofori nacque a Padova il 4 maggio 1655 e morì a Firenze il 27 gennaio 1731, dopo aver prestato servizio alla corte del principe Ferdinando de' Medici, esperto di strumenti musicali e clavicembalista. Il nobile fiorentino commissionò all'artigiano veneto uno strumento simile al clavicembalo, ma con un meccanismo che percuotesse le corde al posto di pizzicarle. I primi prototipi sperimentali di quello che viene definito il principale precursore del pianoforte, ovvero il fortepiano, vennero alla luce intorno al 1700, ma l'idea non attecchì subito, infatti bisognerà aspettare la seconda metà del 1700 perché il nuovo fortepiano si diffonda in Europa, fino a diventare lo strumento prediletto fra i maggiori compositori di musica fra il Settecento e l'Ottocento europeo, tra i quali Mozart, Haydn, Clementi e Beethoven. Le varie modifiche apposte nel corso dell'800 permisero al fortepiano di diventare lo strumento che ormai tutti conosciamo, il pianoforte. Il nome, di evidente origine italiana, indica la possibilità di creare suoni, dal volume alto o dal volume basso, attraverso una maggiore o minore pressione sui tasti, cosa non possibile negli strumenti precedenti come il clavicembalo. Sono due i tipi di pianoforte più diffusi al mondo, il verticale (detto volgarmente "a muro") e l'orizzontale, più comunemente chiamato a coda. Entrambi sono composti da 88 tasti, di cui 52 di colore bianco (ai quali corrispondono le 7 note della scala musicale: do, re, mi, fa, sol, la, si) e 36 di colore nero, divisi a gruppi di 2 e 3 tasti, ai quali corrispondono le alterazioni, ovvero i bemolli e i diesis). I più completi hanno tre pedali (sì, come un'automobile, la frizione, il freno e l'acceleratore…) chiamati da sinistra a destra "una corda", "tonale" e "di risonanza". In alcuni pianoforti verticali il tonale è sostituito da un pedale chiamato "sordina", quest'ultimo permette di creare un suono talmente piano da essere quasi impercettibile ed ha lo scopo di non disturbare o innervosire chiunque, poco amante della musica ma molto amante del silenzio, si trovi nei paraggi durante le lunghe ore di studio alle quali un pianista, con grande gioia dei suoi familiari, dei vicini e del quartiere, è costretto a sottoporsi. Il suo utilizzo è comunque sempre sconsigliato e nelle sale da concerto non viene mai utilizzato, infatti i pianoforti a coda non ne sono muniti. Un altro italiano, a cavallo fra il 1700 e 1800, diede un enorme contributo allo sviluppo del pianoforte. Il suo nome, ricordato anche per le sue composizioni dedicate allo strumento, è Muzio Clementi e ad esso infatti è attribuito il titolo di "padre del pianoforte". ■

PILLOLE DI DIETOLOGIA

Tre regole per sopravvivere alle feste di Natale

Intervento a cura della dottoressa Stefania Della Ventura

È Natale e siamo tutti più buoni. Ma c'è qualcuno o meglio qualcosa che fa eccezione. Trattasi della bilancia. Se è vero che le festività natalizie sono un momento particolarmente difficile per chi ha problemi di peso la buona notizia è che possiamo seguire una serie di strategie e regole per sopravvivere.

> *"Natale è un giorno, non un mese. Durante le festività scegliete tre giorni nei quali non seguire la dieta"*

Regola numero uno: Natale è un giorno, non un mese. Durante le festività scegliete tre giorni nei quali non seguire la dieta. Tre giorni di piena libertà non rovineranno mesi di sacrifici, a patto che per il resto del periodo festivo evitiate i dolci ed i cibi ipercalorici che classicamente entrano nelle nostre case molto prima di Natale e ne escono molto dopo della Befana.
Regola numero due: date un occhio alla bilancia. Pesatevi una volta a settimana, di mattina digiuni. Se notate un trend positivo la settimana seguente cercate di bilanciare seguendo un'alimentazione particolarmente semplice, ricca di verdure e povera di alimenti molto conditi e di dolci. Evitare di pesarsi per paura dei risultati purtroppo non aiuta a risolvere il problema.
Regola numero tre: siate attivi. Spesso il periodo festivo coincide con vacanze o ferie. Un ottimo momento per fare un po' di attività fisica extra. Sciare è sicuramente un modo divertente per tenersi in forma. Ma anche se non partite e state a casa potete fare una camminata di 30 minuti al giorno a passo veloce. E' alla portata di tutti, non occorre iscriversi in palestra ed è molto salutare, soprattutto per chi soffre di iperglicemia o diabete.

SCRIVI A NUOVO CIAC: NUOVOCIAC.REDAZIONE@GMAIL.COM

Il progetto per l'acquisto del nuovo organo bocciato dalla commissione. Lo sfogo di Monticelli: "il sostegno alla cultura è solo a parole?"

Riceviamo e pubblichiamo la lettera inviata a Nuovo Ciac da Paolo Monticelli, sostenitore della proposta di acquistare un organo a canne per la chiesa parrocchiale di Arconate

Gentile Direttore,
desidero condividere con i suoi lettori alcune riflessioni in merito alla proposta presentata dalla Parrocchia per l'acquisto di un organo a canne per la nostra chiesa parrocchiale e rientrante nella rosa di progetti contenuti nella bella iniziativa del bilancio partecipato.
Purtroppo questa proposta è stata bocciata dalla commissione, nominata ad hoc, dall'Amministrazione Comunale, nonostante sia stata licenziata dai tecnici comunali e, quindi, in possesso dei requisiti richiesti dal regolamento.
Dei quindici progetti presentati, alcuni sono stati accorpati perché presentavano caratteristiche comuni. In pratica la Commissione ha vagliato undici progetti dei quindici iniziali. Di questi undici, la commissione ne ha bocciati cinque, tra cui quello dell'organo.
Ma perché l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di dover nominare una commissione per solo undici progetti? Non sarebbe stato più logico, data l'esiguità dei progetti, sottoporli tutti al voto popolare?
Un'altra considerazione che mi viene spontanea: "ma questo progetto è stato capito nella sua interezza?".
E, ancora "Se non è stato capito, perché ? È stato volutamente ignorato oppure vi è stato qualche altro motivo che ha fatto si che questo progetto venisse eliminato? E questa commissione aveva le necessarie ed indispensabili competenze per poter decidere? E se tali competenze non c'erano?
O debbo pensare che questo progetto è stato volutamente eliminato? E questa domanda mi viene spontanea a causa dell'infelice frase pronunciata da un membro della maggioranza "se facciamo passare questo progetto vincono loro" (sic). Questa frase non merita nemmeno di essere commentata: denota però grettezza, insensibilità e indebita interferenza.
E non aggiungo altro!!! Sta di fatto che ancora una volta la cultura ne esce sconfitta, quasi fosse qualche cosa di cui si può fare a meno.
La presenza di questo strumento nella nostra Chiesa parrocchiale non solo avrebbe conferito alle liturgie quella solennità e quella dignità che la celebrazione del divin Sacrificio merita, ma avrebbe anche costituito mezzo indispensabile e privilegiato per l'esecuzione di concerti d'organo e/o con l'organo.
Purtroppo o per fortuna molte persone proclamano ai quattro venti l'importanza della cultura: poi, a conti fatti, ci si accorge che la realtà è molto diversa. Eppure l'Italia ha un passato privilegiato in questo campo. O meglio ha avuto un passato privilegiato; ora si trova agli ultimi posti su una classifica internazionale. C'è da chiedersi: perché?
Il nostro passato, la nostra arte sono indispensabile conoscenza e, nel contempo, passaggio obbligato per il futuro. Diversamente ci aspetta un ben misero futuro.
L'arte, in genere, e la musica in particolare hanno da sempre influenzato e accompagnato l'uomo nella sua storia. La musica tocca le corde dell'anima, la eleva e la porta ad altezze inimmaginabili, sfiora l'infinito e ne fa intravedere la sua grandezza e la sua immensità. Nella musica sacra, quella seria, potenzia la preghiera di colui che prega; in quella profana "move gli affetti" nel senso più nobile del termine. Chi di voi non ha provato forti emozioni di fronte a una qualsiasi forma d'arte? E, la musica, in questo è regina delle arti e l'organo, uno dei suoi più alti e nobili strumenti.
L'approvazione del progetto da parte della commissione avrebbe non solo significato un concreto interessamento alla cultura musicale ma sarebbe stata, tra l'altro, prova tangibile di collaborazione tra ecclesia e civitas di medievale memoria che, per limitarci al nostro paese, ha contribuito a creare il tessuto sociale e non solo nel quale viviamo. "Il faut cultiver notre jardin" non ha mai portato l'uomo da nessuna parte, al contrario, la collaborazione tra persone e istituzioni ha sempre dato i migliori risultati qualora fosse mossa da retta intenzione!

Risponde il sindaco Andrea Colombo

Come più volte ripetuto, la prima edizione del bilancio partecipato è stata vissuta dall'Amministrazione come un test, una sorta di "edizione zero" per verificare i pro e i contro di una iniziativa che, nonostante questo, ha avuto un successo di partecipazione e di coinvolgimento superiore alle aspettative.

Come ogni nuova iniziativa, ovviamente, anche questa dovrà essere migliorata e già nella prossima edizione una riflessione dovrà essere fatta nel metodo di valutazione dei progetti e nel ruolo del Comitato Tecnico, grazie anche agli spunti contenuti nella lettera dell'amico Paolo, con il quale ho già avuto il piacere di confrontarmi personalmente in merito.

Non ho condiviso tutte le scelte operate dal Comitato Tecnico, che per altro ha escluso anche altri interessanti progetti, ma ho ritenuto corretto e doveroso rispettarne le decisioni, anche in virtù dell'entusiasmo e del senso civico dimostrato dai cittadini coinvolti.

Posso comunque garantire che il progetto presentato dalla Parrocchia, con la quale non verrà mai meno la collaborazione per il bene della nostra comunità, non è stato eliminato volutamente ma solo dopo una lunga e accesa discussione.

Vorrà dire che se quella del nuovo organo, come altre venute alla luce grazie al bilancio partecipato, sarà valutata come una esigenza prioritaria per la nostra comunità si troveranno altre strade e altre risorse per poterla realizzare.

Mi permetto infine di sottolineare come questa "bocciatura" non tolga nulla all'impegno e ai risultati ottenuti dalla nostra Amministrazione nel sostenere e rilanciare la Cultura, nei suoi molteplici aspetti; risultati i cui meriti vanno attribuiti pressoché totalmente al lavoro straordinario della Commissione cultura, coordinata dal consigliere Emanuele Secchi e presieduta, fino a poche settimane fa, proprio dall'insostituibile e vulcanico Maestro Monticelli.

Cordialmente, Andrea Colombo

LE VIGNETTE DI NUOVO CIAC - ILLUSTRAZIONI DI CARLO TORRETTA

il nuovo Ciac

Periodico indipendente
del Comune di Arconate
anno 2 n. 7, ottobre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 288 del 16/10/2015

Editore e proprietà
Comune di Arconate

Sede redazione
Comune di Arconate
via Roma 24 - Arconate (MI)
nuovociac.redazione@gmail.com

Direttore Responsabile
Sofia Rossi

Redazione
Anna Battaglia, Angelo Borsa,
Francesco Colombo
Lorenza Di Pasquale,
Fabio Gamba, Giulio Garegnani,
Edoardo Luigi Nepa,
Carlo Torretta,Moris Trento

Hanno collaborato
a questo numero
Piera Colombo
Stefania Della Ventura
Fabrizio Rabbolini

Fotografie
Michele Baruffi
Moris Trento

Chiuso in redazione il
12 dicembre 2016

Tiratura cartacea 3.300 copie

glifo ASSOCIATI

Progetto grafico
impaginazione
stampa e pubblicità
Glifo Associati s.c.
Via E. Gola 20
20143 Milano
t. 02.26111640

www.glifoassociati.it

SERVIZI COMUNALI

Uffici Comunali
Via Roma 42
t. 0331.460461
f. 0331.461448
pec.comune.arconate@postecert.it

Orario di apertura al pubblico

	UFFICI ANAGRAFE AMMINISTRATIVI E FINANZIARI	UFFICI TECNICI	BIBLIOTECA t. 0331.461143
lunedì	16.00-18.00	16.00-18.00	14.00-18.00
martedì	9.00-12,30	chiusura	14.00-18.00
mercoledì	OPEN DAY 8.30-12,30 16.00-19.00	OPEN DAY 8.30-12,30 16.00-19.00	14.00-19.00
giovedì	16.00-18.00	chiusura	14.00-18.00
venerdì	9.00-12,30	9.00-12,30	10.00-12.30
sabato*			OPEN DAY 10.00-12.30 14.00-17.00

* - apertura dalle ore 10 alle ore 12 per Uffici Demografici, Segreteria e Servizi alla Persona
- chiusura per Ufficio Tecnico, Ragioneria e Tributi
L'Ufficio Tributi è aperto nella mattina di sabato dalle ore 10 alle ore 12 solo in concomitanza con le scadenze tributarie IMU TASI

IL SINDACO E GLI ASSESSORI COMUNALI RICEVONO SU APPUNTAMENTO

Assistente sociale
Riceve: martedì e mercoledì ore 9.00-12.00

Ecocentro - Via degli Aceri
Orario invernale (28 settembre 28 marzo):
lunedì ore 10.00-12.00
martedì e giovedì ore 15.00-17.00
venerdì ore 9.00-12.00
sabato ore 9.00-17.00

Cimitero
Dal 21/9 al 20/3 ore 7.30-18.00
dal 21/3 al 20/6 ore 7.30-20.00
dal 21/6 al 20/9 ore 7.00-22.00
Commemorazione dei defunti:
dall'1 al 9 novembre ore 7.15-22.00
La chiusura serale del cancello viene segnalata dal suono della sirena con un anticipo
di 15 minuti

Servizio accompagnamento anziani
A presidi ospedalieri e ambulatori distrettuali per esami e visite su prenotazione presso
il Comune in orari di apertura al pubblico
t. 0331.460461 int.1

ALTRI SERVIZI

Servizio Infermieristico
Ambulatorio comunale Piazzale Aldo Moro
cell. 328.6203381
da lunedì a giovedì ore 9.30-11.00
venerdì ore 9.15-10.15
sabato ore 10.00 -11.00 su appuntamento

Servizio Prelievi
Lunedì ore 7.30-8.30 – ambulatorio comunale
necessita: prescrizione medica, libretto medico, codice fiscale e carta d'identità
Ritiro esiti:
venerdì ore 10.15-10,45 – ambulatorio comunale

Medici di base

Dr. Bison F.	Via Piave 17	t. 0331.462550
Dr. Colombo A.	Via S.Pellico 1/a	t. 0331.462500
Dr.ssa Cucco C.	Via C.Battisti	t. 335.5299834
Dr.ssa Paganini A.	P.zza Pettirosso 1	t. 0331.433882

Prenotazione visite ambulatoriali medici di base
Segreteria Medici Associati t. 0331.463563

Medico Pediatra
Dr.ssa Oldani P. Via Varese 13 t. 0331.462632

Continuità assistenziale (ex guardia medica)
Il Servizio prevede, preliminarmente, il contatto telefonico con uno dei medici addetti al Call Center numero verde **800.103.103** attivo nei seguenti orari:
• dalle 20.00 alle 8.00 di tutti i giorni feriali
• dalle 8.00 alle 20.00 di ogni giorno festivo, prefestivo e di sabato. Gli interventi che presentano carattere d'urgenza o emergenza, sono assicurati dal servizio pubblico e gratuito di Pronto Intervento Sanitario 118, attivo 24 ore su 24.

Farmacia dr. Bognetti
Piazza Libertà t. 0331.460217 / chiuso sabato pom.

Parrocchia S. Eusebio
t. 0331.460122

Ufficio Postale
t. 0331.462070

Sportello Lavoro
c/o Palazzo Municipale giovedì pom. su appuntamento

Sportello Immigrati
c/o Palazzo Municipale venerdì ore 10.00-12.30

Sportello Unico Attività Produttive
Struttura Unica Decentrata
Via XX Settembre 30 Legnano
Sportello Utenza t. 0331.1707520
Centralino t. 0331.1707500
Orari Sportello
martedì ore 14.00-17.00
mercoledì ore 9.00-12.00
giovedì ore 14.00-17.00
Si riceve previo appuntamento telefonico

NUMERI UTILI

Scuole
Asilo Nido Progetto Scoiattolo
P.le degli Alpini 3 - t. 0331.462445
Scuola Materna SS. Angeli Custodi
Via Piave 13 - t. 0331.461230
Istituto Omnicomprensivo di Arconate e Buscate
t. 0331.461318
Scuola Primaria "Maestri d'Arconate"
Via V. Veneto - t. 0331.461288
Sc. Secondaria di I° Grado A. Manzoni
Via delle Scuole - t. 0331.461318
Liceo d'Arconate e d'Europa
Piazza San Carlo 3 - t. 0331.462212
Scuola Infanzia Statale
Via V. Veneto - t. 0331.461288

ENEL
Segnalazione guasti, informazioni, allacciamenti, reclami t. 800.900.800

Lampade spente t. 800.90.10.50

AMGA – (acqua)
Via Busto Arsizio 53 Legnano
Pronto Intervento: segnalazione guasti acqua
t. 800.175.571

AEMME Linea Distribuzione – (gas)
Via Busto Arsizio 53 Legnano
numero verde: t. 800.911.100
Pronto Intervento: segnalazione guasti gas
t. 800.128.075
Uffici a Legnano t. 0331.540223

AEMME Linea Ambiente – (rifiuti)
Magenta t. 800.19.63.63

Guardie Zoofile
dalle 8 alle 20 - telefono 338 56 94 920

SICUREZZA & PRONTO INTERVENTO

Corpo di Polizia Locale Associato dei Comuni di Arconate e Busto Garolfo

Ufficio Polizia Locale di Arconate
Via Roma 42
cell. 335.7104350
f. 0331.462382
Orario
Lunedì e giovedì: 17 - 18
Martedì, mercoledì e venerdì: 10 - 12.30
Sabato: chiuso

Comando di Busto Garolfo
t. 0331/569005

Carabinieri Busto Garolfo
t. 0331.569476

Polizia di Stato Legnano
t. 0331.471111

Vigili del Fuoco
Inveruno t. 02.9787022
Legnano t. 0331.547724

NUMERO UNICO EMERGENZE
112
per Vigili del Fuoco
Ambulanza - Carabinieri
Soccorso ACI

Arconate Serena
t. 335.6274713

Ospedale
Legnano t.0331.449111
Cuggiono t.02.97331
Magenta t. 02.97973823
Busto Arsizio t. 0331.699111

GIARDINO DEGLI ANGELI

casa funeraria

Nasce ad Inveruno
la prima casa funeraria
delle
Onoranze Funebri

Vergani

Inveruno - via Marconi, 70
www.giardinodegliangeli.net
Tel. 02 97 87 020

40 1976 · 2016
Vergani

Giardino degli Angeli
casa funeraria